ANNO XXVI — Numero 349. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 19 Dicembre 1898

IL POPOLO ROMANO

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna,** 18. — L'Imperatore Francesco Giuseppe fece visita nel pomeriggio all'Ambasciatore russo, conte Kapnist, al quale espresse personalmente le sue felicitazioni per l'onomastico dello Czar.

L'Imperatore si trattenne coll'Ambasciatore oltre un quarto d'ora.

Madrid — La contessa di Parigi, colle figlie principesse Isabella e Luisa, è arrivata a Villamanrique presso Siviglia per passarvi, come al solito, l'inverno.

Cairo, 18 — Lord Kitchener partirà per Ondurman nella settimana entrante.

Vienna, 18, ore 17.30 — Si conferma che a successore del principe Francesco Lichtenstein al posto di ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo è designato il barone Aehenthal, sinora ministro residente a Bucarest.

Vienna, 18, ore 11.10 — Secondo i giornali zankovisti di Sofia, il rappresentante diplomatico della Russia ha comunicato a Stoilow che il suo governo insiste pel pagamento da parte della Bulgaria degli arretrati delle spese per l'occupazione.

La mossa della Russia sarebbe diretta contro il prestito che il governo bulgaro sta per contrarre con capitalisti austriaci e tedeschi. La conseguenza potrebbe essere il rigetto del contratto colla Società delle ferrovie orientali.

Madrid, 18 — Il ministro degli esteri, duca Almodovar del Rio, smentisce di aver ricevuto dall'Inghilterra una Nota comminatoria riguardo alla delimitazione della frontiera di Gibilterra.

La parola del Governo

Anche il discorso pronunciato ieri dall'on. Pelloux, in parte come Ministro dell'interno e in parte come Capo del Gabinetto, è stato buono, perchè non ha trascurata alcuna delle questioni principali trattate dai vari oratori ed è riuscito una chiara ed esplicita espressione dei criteri direttivi del Governo sulle questioni stesse.

Tranne la questione finanziaria o tributaria, che abbiamo tutto il tempo di macerare, sulle altre le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ci sembrano abbastanza soddisfacenti per tutti coloro, che desiderano un governo senza oscillazioni e vorrebbero vedere gradualmente estirpate le perniciose influenze parlamentari nelle aziende amministrative; influenze, che sono mosse più che dai deputati, dai grandi elettori o dai partiti, che si servono della tinta politica per le lotte locali, che d'ordinario si riducono, per interesse o per ambizione, ad una questione di supremazia personale o di gruppi di persone.

In ordine ai provvedimenti diretti a completare, migliorandola, la legislazione attuale sulle associazioni, stampa, ecc. senza toccare, ciò che nessuno ha mai preteso, i cardini delle leggi stesse, l'on. Pelloux, che si era riservato di decidere dopo un periodo di esperienza, ha dichiarato che presenterà opportune disposizioni.

A proposito della stampa l'on. Pelloux ha citato il numero dei sequestri operati in questo semestre e l'esito dei processi, che per tre quarti fu di condanna. Ma probabilmente non ha osservato che le condanne sono avvenute per tre quarti in contumacia, giacchè i gerenti se la svignano, e siccome non v'ha alcuna garanzia materiale, l'Erario paga le spese di giustizia e i giornali continuano infischiandosi dei sequestri e dei processi.

Ottime le dichiarazioni circa le associazioni, per le quali sarà efficace la disposizione che aveva proposta l'on. Rudinì di obbligare le associazioni a comunicare lo statuto e l'elenco dei soci all'autorità competente. Circa la prevenzione degli scioperi nei grandi servizi pubblici, vedremo il progetto presentato in Germania, dove le questioni si studiano a fondo e non sarà difficile trovare un rimedio, che senza ledere la libertà individuale, riesca efficace.

L'on. Giolitti ha detto che non c'era bisogno di nulla in questo campo ed ha notato in proposito che dopo i moti di Genova del 1849, dopo Aspromonte, dopo Mentana, ecc., nessuno aveva sentito il bisogno di ricorrere a restrizioni delle nostre leggi.

Questo è un argomento che val poco. I tempi, l'ambiente, le condizioni politiche e sociali d'allora non erano quelle d'oggi. Anche Mosè non aveva sentito il bisogno di leggi speciali, ma quando cominciarono a manifestarsi certi sintomi, non sappiamo se socialisti o anarchici, nel popolo ebreo, ricorse alle tavole e si afferma che fossero di pietra dura, sebbene altri dicano che furono incise sul rame, forse per la vicinanza delle miniere del Sinai.

Più efficace e logica fu l'insistenza del Giolitti per un provvedimento diretto a spazzare, specialmente i centri, da quel substrato di pericolosi condannati per reati comuni, che sono d'ordinario il nerbo dei torbidi di piazza.

In complesso adunque su tutte le questioni di politica interna le dichiarazioni ed i criteri esposti dall'on. Pelloux sono tali da soddisfare: come pure fu abile la parata alle lusinghiere insistenze dell'on. Attilio Luzzatto, che voleva indurre l'onorevole Pelloux a issare il bandierone sui ruderi progressisti, che sono piuttosto di competenza dell'on. Baccelli.

Per la questione finanziaria, benchè il bilancio dell'interno non fosse in verità la sede per una discussione simile, che del resto verrà a suo tempo, l'on. Pelloux, senza escludere che le proposte del Governo possano essere modificate, ha espresso la speranza che la Camera, discutendole a fondo, le riconoscerà non pericolose all'Erario e che d'altronde il criterio di provvedere alle classi più bisognose della società è un coefficiente notevole per la politica interna.

Certamente il provvedere alle classi più bisognose assicura la pace e la tranquillità sociale, ma tutto sta nel modo di provvedere.

Riescono più efficaci certi benefici parziali e meschini che obbligano a nuovi tormenti per tener salda la finanza, oppure giova di più avere una finanza solida, che permetta d'imprimere maggior impulso all'attività privata ed aumentare il lavoro alle classi bisognose, avvicinandoci all'epoca in cui si potrà affrontare sul serio la trasformazione tributaria?

Tutta la questione è lì.

La situazione in Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 18, ore 19,55. — L'ex ministro presso la Corte imperiale per l'Ungheria Giulio Andrassy, che si staccò recentemente dal partito liberale, dopo che questo approvò la proposta Tisza, ha diretto ai suoi elettori una lettera con cui condanna l'opposizione che vuol vincere colla forza brutale, ma biasima pure il governo che vuol reprimere la rivoluzione colla contro-rivoluzione.

" La via in cui si è messo il governo — dice il conte Andrassy — è molto pericolosa perchè può produrre il crollo irreparabile della Costituzione.

Sebbene sia contrario alle buone norme parlamentari che la minoranza faccia cadere il gabinetto, tuttavia quando il primo ministro è tanto abborrito e la parte più eletta della nazione è convinta che un tale odio avvelena tutte le questioni, è certo che la posizione di quel ministro non è a lungo sostenibile.

Il primo passo della soluzione della crisi sarebbe il ritiro di Banffy.

Le secessioni tra l'aristocrazia dal partito liberale aumentano, e si estendono anche alla Camera dei Magnati.

Si può dire ormai che Banffy ha contro di sè tutta l'aristocrazia, che ha sempre grande influenza a Corte.

FRANCIA E INGHILTERRA

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 18 ore 14.55. — Il *Figaro* pubblica una lettera da Londra in senso assai pessimista, in cui si invita la Francia a lasciare le soverchie speranze ed a prepararsi per qualunque eventualità.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa fu una vera beneficiata per la rendita spagnuola, sulla quale si è concentrata la borsa di Parigi, rialzandola di tre punti, in seguito alle rassicuranti notizie di Madrid sulla situazione interna. Ai Carlisti manca la polvere (d'oro), i Clericali sono per la Regina e col Governo, e il Governo, non appena approvato il trattato di pace, o coll'attuale Gabinetto Sagasta o con un altro, farà le elezioni generali sopra un nuovo programma di riordinamento interno.

L'animazione per lo spagnuolo ha naturalmente distratto la borsa di Parigi dagli altri valori internazionali e specialmente dall'italiano, pel quale è concorso l'aggravante delle fantastiche notizie sull'Africa.

D'altra parte si è ormai entrati nel periodo in cui le transazioni si restringono; quasi tutti cercano di alleggerire le posizioni per essere più allegri durante le feste e pochissimi pensano ad assumere nuovi impegni durante la liquidazione finale. Si aggiunga che il denaro è rincarito, tantochè nella liquidazione del 15, che si è compiuta senza difficoltà, i riporti si sono negoziati dal 4.50 al 5 0[0, il doppio dei tempi normali.

Si tratta certamente di un breve periodo transitorio, tanto più che il mercato monetario di Londra si difende abbastanza per fronteggiare le esigenze della fine d'anno; conviene tuttavia tenerne conto, per quanto il fondo e la tendenza generale del mercato si mantengano buoni, anche perchè la situazione internazionale va riprendendo un carattere che accenna a far sparire gradualmente le apprensioni che si erano prodotte negli ultimi tempi.

— Il mercato interno si è risentito un po' della tramontana ed è rimasto in preda ad una febbre effimera, che ha leggiermente indebolite le transazioni sulla rendita, senza impedire una certa attività nei valori, che si mantengono stazionari con lieve inclinazione a perdere qualche punto per la fine d'anno, tranne le Acciaierie, per le quali continua la farsa delle oscillazioni di cento e più lire la settimana in su o in giù, come se si trattasse dell'altalena pei bambini.

Anche il cambio si è un po' risentito della temperatura ed è aumentato di 15 centesimi.

Mercato inglese.

	10 dicembre	17 dicembre
Consolidato	110 9[16	110 1[2
Italiano	94 1[4	93 13[16
Turca	22 11[16	22 11[16

Banca d'Inghilterra. — Le esportazioni d'oro e i notevoli ritiri di numerario per la circolazione, avvenuti nell'ultima ottava, hanno trovato compenso sufficiente nel ritorno di fondi dalle provincie. Così la riserva è diminuita soltanto di 20,000 st. restando a 20,648,354 st. con la proporzione agl'impegni, ciò che dimostra una discreta resistenza, sul 50 e 1[2.

Il tasso di sconto è leggermente aumentato e le cambiali (*excelsior*) a 3 mesi sono state trattate fra 3 e 7[16 e 3 1[2 per 0[0.

Mercato francese.

	10 dicembre	17 novembre
3 0[0 francese	102.77	102.10
3 1[2 id.	104.67	104.57
Italiano	95.27	95.20
Spagnuolo	42.05	45.05
Rendita turca	23.—	22.95

Banca di Francia	15 dicembre	Differenza dal 8 dicembre
Riserva oro	1.827.074.148	— 2,427.342
Id. argento	1.209.658.239	— 2,320.569
Portafogli	893.045.737	— 6.568.597
Anticipazioni	408.074.411	— 6,303.586
Conti correnti	406.865.801	— 26,094,533
Id. col Tesoro	319.268.900	+ 7.602.413
Circolazione	3.758.021.105	+ 4.220,235

Mercato italiano.

	10 dicembre	17 dicembre
Rendita 4 1[2 0[0	109.25	109.25
Rendita 5 0[0	102.10	102.07
Banca d'Italia	958.—	956.—
Mediterranee	547.—	545.50
Meridionali	742.50	741.50
Navigazione	443.—	442.—
Raffinerie	405.—	404.—
Acciaierie	1050.—	1170.—
Acqua Marcia	1129.—	1120.—
Gas	743.—	734.—
Omnibus	417.50	418.—
Condotte	258.—	260.—
Molini	134.—	128.—
Cambio	107.15	107.30

Le dichiarazioni dell'on. Canevaro.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 18 ore 14.53. — Il *Gaulois* si rallegra dell'indirizzo dato dal Ministro Canevaro alla politica estera italiana.

La bandiera dell'"Umbria"

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ancona, 18, ore 17.15 — A mezzogiorno, presenti le autorità civili e militari, le rappr. prov. e mun. di Ancona, di Perugia e di altre città umbre, l'on. Fani, la rapp. delle signore umbre, la stampa e molti invitati, la signora Tittoni, consorte del prefetto di Perugia, con nobili e applaudite parole fece la consegna della splendida bandiera donata dalle signore umbre alla nave che dall'Umbria trae il nome.

Il comandante Buono ringraziò, dichiarando di affidare al valore dell'equipaggio l'onore della bandiera, prezioso ricordo delle patriottiche dame umbre, poi la bandiera venne issata lentamente al suono della Marcia reale, mentre le artiglierie della nave e del forte dei Cappuccini eseguivano le salve d'uso e l'equipaggio elevava un triplice *urrà* al Re, all'Italia e all'Umbria.

Dopo un applaudito discorso del gen. Gazzurelli, che ricordò i fasti della marina italiana, fu servito un sontuoso *luncheon*.

Il tempo splendido rese più bella e più solenne la cerimonia. Una folla enorme era stipata sulle banchine e, intorno intorno alla nave, nelle imbarcazioni.

Nel pomeriggio l'*Umbria* ha fatto un'escursione nei dintorni, avendo a bordo il Comitato umbro.

Stasera avrà luogo un ricevimento alla Prefettura.

Dopo la pace ispano-americana

(S) **New-York,** 18 — Le nuove tariffe doganali per l'isola di Cuba sono generalmente inferiori di oltre il 60 0[0 alle antiche tariffe spagnuole.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana
del 18 dicembre - Pres. **Chinaglia** *- Ore 10.*

Presidente dà lettura di un articolo, concordato che autorizza il Governo a datare dal 1. gennaio 1899 ed entro i limiti degli stanziamenti postali del bilancio 1898-99, a provvedere all'attuazione del nuovo organico da allegarsi con nota di variazione al bilancio 1899-900.

Nasi (Poste e telegrafi). Spera che l'articolo concordato concilii tutte le difficoltà e confida che saranno ritirati gli ordini del giorno relativi agli organici.

Frola dà ragione dell'articolo concordato.

Borsarelli (relatore). Associasi all'on. ministro.

Costa Andrea, Calissano, Marescalchi A., Pascolato, ritirano i loro ordini del giorno.

Morpurgo raccomanda gli stipendi degli impiegati di ruolo di grado inferiore.

Nasi (Poste e telegrafi). Osserva che per il personale inferiore fuori ruolo è difficile stabilire un minimo; per il personale di ruolo si rimette alle dichiarazioni fatte.

Nofri, al capitolo 21, raccomanda le esigue paghe degli allievi meccanici.

Santini associasi.

Nasi nota che questi allievi entrano in carriera a 14 anni; in ogni modo accoglie le raccomandazioni.

Mazziotti rileva una dichiarazione relativa ai conti sospesi e al loro pagamento coi fondi delle Casse di risparmio e rettifica che i pagamenti stessi si facevano coi proventi della riscossione dei servizi postali.

Dalle impellenti necessità del servizio egli fu obbligato a nominare straordinari per uffici ai quali non si sarebbe potuto provvedere altrimenti.

Finalmente se ha ammesso ai concorsi gli straordinari, lo fece per ottemperare ad un ordine del giorno della Camera.

Nasi non ha inteso fare recriminazioni, ma di chiarire i fatti allontanando da sè la responsabilità di atti non suoi.

Fulci Nicolò, al cap. 3, invoca dichiarazioni che valgano a tranquillizzare i depositanti alle Casse postali, correndo voci poco buone in proposito.

Nasi, ignora queste voci; ma afferma che il servizio delle Casse postali procede in modo lodevolissimo.

Se l'on. Fulci allude alla destinazione degli utili delle Casse ad altre istituzioni, nota che quella destinazione fu stabilita da una legge.

Majorana Giuseppe domanda che la collettoria postale di Gravina di Catania sia elevata alla prima classe.

Nasi assumerà informazioni e provvederà.

De Felice Giuffrida lamenta che si aumenti il numero dei fattorini telegrafici, diminuendone le attribuzioni. Raccomanda il loro collocamento in pianta stabile.

Nasi. E' contrario alla nomina di nuovi fattorini e curerà che nessun se ne faccia non strettamente necessaria. Non può promettere il loro collocamento in pianta stabile; ma faciliterà la loro ammissione a inserviente negli ufficii telegrafici.

Matteucci raccomanda gli agenti rurali delle poste, costretti a un servizio penoso, con retribuzioni insufficienti.

Santini presenta in questo senso un ordine del giorno, associandosi alle considerazioni dell'on. Matteucci.

Romanin-Jacur richiama l'attenzione sulla diminuzione dei proventi dei titolari di ufficii telegrafici in piccoli paesi, per via di apertura di nuovi uffici vicini. Comprende l'interesse dei cittadini e della civiltà, ma bisogna compensare i funzionari, già in servizio.

Nasi accetta l'ordine del giorno Santini e le raccomandazioni Matteucci, sebbene poco si possa fare a loro vantaggio, dato il loro gran numero.

Esaminerà la questione sollevata dall'on. Romanin-Jacur.

Borsarelli (relatore) si unisce, come deputato, alle raccomandazioni in favore degli agenti rurali. Ma la Giunta rimane estranea.

La Camera approva l'ordine del giorno Santini.

Greppi, al capitolo 18, raccomanda che si risolva la questione dell'ufficio postale di Milano, assolutamente poco conveniente.

Mancini domanda provvedimenti per molti uffici postali che sono tenuti in modo veramente indecoroso.

Mussi si unisce alle raccomandazioni dell'on. Greppi per l'ufficio postale di Milano.

Nasi. La questione dell'ufficio di Milano si agita da molto tempo; egli si è recato a Milano ed ha visitato e studiato le varie località.

Si tratta di mettere d'accordo varie amministrazioni per via di un compromesso, al quale accede anche il Municipio di Milano.

Confida che presto la questione sarà risoluta, con soddisfazione di tutti gl'interessati.

Vollaro De-Lieto, al capitolo 24, raccomanda i portalettere rurali e si diffonde a lamentarne la deficienza in talune regioni.

Nasi terrà conto della raccomandazione, e farà del suo meglio anche perchè siano migliorate le condizioni igieniche degli uffici postali.

Cao-Pinna domanda che siano rese più facili e celeri le comunicazioni postali colla Sardegna, che fosse meglio ordinato il servizio cumulativo, e resa più mite la tariffa, ripristinando anche le comunicazioni fra Cagliari e i paesi della costa occidentale dell'isola.

De Felice-Giuffrida ricorda gli studii fatti per il passaggio della valigia delle Indie per Siracusa che presenta molti vantaggi in confronto a Brindisi.

Reale si unisce.

Nasi terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Cao-Pinna.

Il contratto per la valigia delle Indie è stato rinnovato fino al 1902 non è il caso di parlarne per ora, ma l'approdo a Siracusa, incontra grandi difficoltà a cagione dei venti nello stretto di Messina. Tuttavia esaminerà la questione.

De Felice Giuffrida, al capitolo 28, censura la Navigazione generale che non adempie ai suoi obblighi coll'adibire al servizio dello stretto di Messina navi che per velocità ed anni di navigazione sono contrarie alle Convenzioni.

Vollaro de Lieto raccomanda di voler migliorare la navigazione dell'Adriatico.

Nasi. La vertenza sorta a proposito dell'inchiesta ha portato ad una azione giudiziaria. Quindi non può entrare in alcun apprezzamento.

Ha esaminato però i conti della Società generale di navigazione, ed ha chiesto il parere della Corte dei conti e nulla vi ha trovato contrario alla legge.

Se il materiale risulterà inferiore a quello stabilito con le convenzioni, sarà applicata la legge.

Pascolato, al capitolo 32, lamenta che non sia stata osservata la legge del 1892 la quale faceva divieto allo Stato di costruire linee telefoniche intercomunali. E vero che queste linee sono indicate come in semplice esperimento; non vorrebbe però che il Governo desse troppo facilmente ascolto alle domande di linee telefoniche non appoggiate a sicure combinazioni finanziarie.

La seduta è tolta alle ore 12,20.

Seduta pomeridiana.
Presidenza **Zanardelli** *— Ore 14,30.*

Pelloux, presenta la relazione che precede il decreto di collocazione in disponibilità del colonnello Crotti di Costigliole.

Bilancio del Ministero dell'interno.

Taroni. Il presente Ministero, dopo aver ottenuto leggi eccezionali restrittive, le ha applicate arbitrariamente e violentemente, a danno della libertà individuale, di associazione, e di stampa.

Accenna ai numerosi sequestri di giornali e che crede provvedimento peggiore della censura.

Biasima l'applicazione della legge sul domicilio coatto, imperocchè si colpiscono cittadini di condotta irreprensibile, solamente colpevoli di professare principii contrari ai presenti ordinamenti politici.

Nota la contraddizione fra i discorsi dell'on. Sonnino e dell'on. Prinetti e l'opera loro come ministri e come uomini di partito.

L'on. Prinetti, prima di fare il discorso di ieri insieme con la Consorteria lombarda, invocava nel maggio lo stato d'assedio in Milano. (*Vive interruzioni e proteste dell'on. Prinetti e di altri deputati di destra*)

Le attuali discussioni si riducono a discussioni tra ministri che furono al potere e i ministri che vi son giunti.

Il paese in tutto ciò non entra. (*Bravo! all'estrema sinistra*).

Presentazione di disegni di legge.

Vacchelli (tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

Reintegrazione del fondo speciale, per la viabilità obbligatoria, nella cassa della Prefettura di Messina.

Maggiori compensi all'impresa Boffa per lavori nelle cliniche dell'Università di Torino.

Pensioni agli operai avventizi della Regia Marina. (E' dichiarato d'urgenza a domanda De Nobili ed altri.)

Canevaro (affari esteri) presenta l'accordo commerciale con la Francia.

Sciacca della Scala ne prende occasione per far notare l'erroneità delle notizie propalate in proposito da giornali e la sconvenienza di simile propalazione.

La Commissione avrà potuto considerare in principio la questione, ma non poteva occuparsi d'un trattato che non era ancora presentato. (*Bene!*)

Rizzetti deplora che si siano attribuite alla Commissione dei trattati deliberazioni e discussioni insussistenti.

Bilancio dell'interno.

Socci svolge un ordine del giorno che invita il Ministero a informare i suoi atti a quei criterii di equità e di giustizia sociale che ispirarono la nostra rivoluzione. Deplora che lo stato d'assedio perduri nei sequestri, negli scioglimenti di Associazioni, nelle condanne a domicilio coatto, negli arresti arbitrari, nelle persecuzioni poliziesche. Dice crudele il trattamento fatto ai condannati al domicilio coatto in Lipari e ad Assab.

Nè diverso trattamento hanno i condannati dai tribunali militari, ai quali manda un saluto ed un augurio.

Deplora la concorrenza del lavoro carcerario al lavoro libero, e l'incuria per l'infanzia abbandonata.

Conclude raccomandando la pacificazione, onde il Natale sia una festa anche per gl'infelici che hanno i loro cari nel carcere. (*Approvazioni all'estrema*).

Giolitti (*Segni di attenzione*) Conviene che l'ordine pubblico debba essere rigorosamente mantenuto, ma ritiene pericoloso promulgar leggi restrittive delle pubbliche libertà, perchè, se si vorrà prevenire qualsiasi disordine, bisognerà addirittura sopprimere le libertà stesse.

Disordini gravi turbarono il paese dopo Novara, nessuno dei maggiori italiani invocarono leggi restrittive. (*Bene! all'estrema sinistra*)

Quelli di Milano non furono che il contraccolpo di quelli che altrove provocò la miseria (*Bene! all'estrema sinistra*) ed una sola cosa hanno dimostrato, l'impotenza dei partiti estremi quando il Governo è forte.

Dubita anche dell'opportunità della legge sugli stati d'assedio perchè sarebbe una grave tentazione all'abuso per i governi deboli.

Per assicurare a sicurezza pubblica bisogna sopprimere la delinquenza ordinaria che inquina la società (*Commenti*) e adottare, misure di rigore contro i recidivi.

Bisogna inoltre diminuire le cause del malcontento. Ma occorre mantenere il pareggio del bilancio perchè le spese provocano le imposte delle quali il Paese è saturo.

Nè soltanto la gravità, ma la distribuzione delle imposte può perturbare il paese. Se avessimo adottato la imposta progressiva avremmo già fatto la conversione della rendita e saremmo alla testa dei paesi civili.

Non crede che il Parlamento approverà le proposte finanziarie dell'on. Carcano... (*Commenti*).

Carcano (finanze). Ed io credo di sì. (*Nuovi commenti*).

Giolitti. Se si vuol provvedere con imposte, bisogna avere il coraggio di una riforma radicale.

Ritiene essenziale poi elevare il Parlamento togliendo la corruzione elettorale (*Commenti*) e sciogliendo i vincoli che legano il deputato agli interessi locali. (*Approvazioni*). A quest'uopo considera necessario un larghissimo scrutinio di lista. (*Commenti*). Allora si determineranno veramente lotte politiche e la scelta cadrà sui migliori.

Non intende parlare dell'amnistia inchinandosi innanzi all'augusta promessa del Re.

Per risanare il paese, bisogna governare con la libertà e la giustizia; evitando la reazione il Governo renderà un grande servigio al paese ed alla Monarchia. (*Approvazioni a sinistra*).

Il discorso del Presidente del Consiglio

Pelloux (segni d'attenzione). Risponderà prima a quegli oratori che più specialmente si occuparono di problemi amministrativi, e poi a coloro che si occuparono di quelli politici.

L'on. Di Scalea ha fatto una vera diagnosi di tutta quanta l'amministrazione provinciale, esponendo concetti che meritano ponderato e attento esame; ma fin d'ora può dire che, nel concetto suo, i prefetti debbono innanzi tutto amministrare imparzialmente; e che per avere buoni prefetti, è necessario che il Governo centrale dia ad essi un preciso indirizzo e maggiore stabilità di residenza. A questo criterio ha informato la sua azione, nè intende dipartirne.

Per il riordinamento di tutto il personale delle Prefetture ha presentato opportune proposte al Consiglio di Stato.

All'on. Carlo Del Balzo dice che i prefetti hanno avuto istruzioni di non turbare le amministrazioni dei Comuni, specialmente per motivi elettorali; e anche di non tener conto di influenze parlamentari relative a movimenti nel personale delle amministrazioni locali; (*Bene*) influenze, le quali, oltrechè essere illegittime, recano grave imbarazzo all'amministrazione.

Parlando del domicilio coatto, non ha difficoltà a dichiarare di non essere tenero di questo istituto; ma riconosce coll'on. Giolitti l'assoluta necessità di togliere di mezzo quella numerosa schiera di delinquenti comuni che sono, per la pubblica sicurezza, un pericolo permanente. Intanto, però, anche la legge del domicilio coatto bisogna pure applicarla.

Coloro che si sono occupati dei coatti in Assab, risponde che essi, quanto al vitto, hanno la stessa razione dei nostri soldati, e quanto alle condizioni generali di residenza, si sono migliorate nei limiti del possibile.

L'on. Del Balzo fece anche una carica a fondo contro l'ufficio centrale di sanità. Ora, tutti questi biasimi non sono meritati, perchè quell'ufficio compie interamente il dover suo; nè è esatto che aumentino le malattie celtiche, le quali sono, anzi, in diminuzione.

E veniamo alle questioni politiche.

Riconosce giuste molte osservazioni dell'onor. Luzzatto A. che alle difficoltà del governo si debba specialmente provvedere con quello che egli chiamò contravveleno. Tutto sta a vedere dove, come, quando il contravveleno si possa somministrare, e quale possa essere la sua efficacia.

Ringrazia l'on. Sonnino delle sue cortesi espressioni; ma non può accettare le sue censure d'una soverchia riserva in fatto di criterii di politica interna, e di eccessiva rilassatezza nel governo della finanza.

Una questione finanziaria, in questo momento, non si può fare. Nondimeno il Ministero non può rimanere indifferente alle accuse che furono formulate. A qualcuna rispose ieri il ministro del tesoro. E quando le proposte del governo si potranno a fondo discutere, spera che la Camera le riconoscerà non [illegible] per l'erario pubblico, e d'altra parte rispondenti al [illegible] di provvedere alle classi più bisognose della so[illegible] (*Commenti*).

L'on. Sonnino [illegible] in [illegible] nella [illegible] negli Uffici della [illegible]

secondario relativo alla riforma elettorale. Ora ripete che non gli preme la forma, ma gli preme moltissimo la sostanza; e alla ripresa dei lavori parlamentari chiederà alla Camera di deliberare intorno a quell'argomento, la cui discussione deve precedere quella di problemi anche più gravi.

Bastano, domandò l'on. Prinetti, le leggi attuali per assicurare l'ordine pubblico e la pace sociale? Antico liberale, non intende allontanarsi dalla via della libertà; ma converrà ritoccare, forse modificare qualcuna delle leggi esistenti, perchè è bene stabilire chiaramente fin dove possa anda e il Governo, fin dove e come debbano le liberià politiche conciliarsi colle esigenze dello Stato e dell'ordine pubblico. (*Approvazioni - Commenti*).

Parlando più specialmente delle associazioni, dice che la legge presenta qualche lacuna.

Una associazione disciolta non può ricostituirsi; ma gli elementi che la componevano possono, con altro nome ricostituirne un'altra sotto nome diverso.

Da ciò deriva una condizione di cose un po' anormale: condizione di cose che si è in modo speciale manifestata a Milano: e finchè dura la legislazione attuale dichiara che non permette associazioni che abbiano titolo e scopo sovversivo. (*Commenti*).

E' d'accordo con l'on. Prinetti circa gli inconvenienti che derivano dagli abusi della stampa; e come promise assumendo il potere, ha ordinato che se da una parte le autorità credevano necessario reprimerli con sequestri, ai sequestri seguisse sempre il procedimento penale. (*Interruzioni — Commenti*).

E così infatti è avvenuto; quasi tutti i sequestri fatti furono già seguiti dai relativi processi; ci furono 24 assoluzioni e 67 condanne. (*Bene! — Commenti*).

Crede un dovere la vigilanza del governo sulle incette di grano. Non può essere permesso a pochi accaparrator. di affamare la popolazione. (*Bene!*)

Si sono fatti due processi, seguiti da condanne: locchè ha fatto passare ad altri la voglia di seguire quel poco lodevole esempio.

Ritornando alle questioni della stampa, non crede normale la soppressione o la sospensione di giornali: ma quando un simile provvedimento sia consigliato da supreme necessità, bisogna ricorrervi: nè i competenti in materia considerano questa un'eresia costituzionale. Uguali dichiarazioni fa per il diritto di riunione: lo Statuto lo permette; il governo non lo contrasta; ma dinanzi a pericoli manifesti per l'ordine pubblico, il governo non può rimanere inerte (*Interruzioni all'estrema sinistra*) non può rimanere disarmato. (*Approvazioni*).

Si ha un bel voler fare distinzioni sottili; un'associazione repubblicana mira evidentemente a rovesciare le attuali istituzioni; e il Governo che non provvedesse a frenarne l'azione mancherebbe al suo dovere. (*Bene! - Interruzioni all'estrema sinistra*).

Risponde all'on. Guerci che non può accettare interamente le sue lodi: ove si fosse trovato a Milano nei giorni dolorosi dei disordini di maggio, non avrebbe potuto fare diversamente da come fu fatto. (*Bene! Bravo!*)

Dichiara all'on. Taroni di non avere mai dato ordine di sequestrare le schede di sottoscrizione per l'amnistia.

Rispondendo all'on. Socci, dice che ai condannati pei fatti di maggio viene usato il trattamento tassativo imposto dai regolamenti carcerari. In qualche caso, il trattamento ha potuto essere modificato, perchè concorrevano speciali condizioni di salute o d'altro; ma per la generalità dei casi, i regolamenti delle carceri debbono essere osservati.

Desidera che il Governo non abbia mai ragione di ricorrere agli stati d'assedio: ciò non toglie però che sia opportuno approntare un disegno di legge che ne preveda e ne determini le modalità. (*Commenti*).

Conviene con l'on. Giolitti circa i pericoli delle influenze locali sulla composizione del Parlamento e che qualche riforma si debba introdurre nella legge elettorale, è oramai opinione generale. (*Commenti*).

Rileva la necessaria connessione fra la politica interna e quella finanziaria; una buona finanza è coefficiente di pubblica tranquillità; come una politica interna ferma e precisa è un eccellente provvedimento economico (*Commenti — Bene*). Ora, sia in politica interna che in finanza, il Ministero ha esposto il proprio programma. Potrà essere emendato, se si crederà necessario.

Per questo programma, una maggioranza parlamentare spera che ci sia; e se non ci fosse, bisognerebbe trovarla, perchè sono evidenti così la necessità del Governo, come il desiderio del paese di essere governato (*Bene — Vivi commenti*).

Ringrazia quindi gli onorevoli deputati della benevola attenzione che gli hanno prestata, e si augura di avere il conforto del loro voto. (*Approvazioni — Commenti animati e prolungati*).

Presidente dichiara chiusa la discussione generale

Dopo il discorso del ministro dell'interno il Presidente sospende la seduta per venti minuti. Conversazioni generali e animatissime.

Chimirri (relatore). Rileva come da vari anni la spesa del ministero dell'interno sia andata sempre aumentando e ne spiega le cause.

Dimostra che questo aumento era inevitabile ma si augura che col crescere della spesa sia andato di pari passo il miglioramento dei pubblici servizi.

Parlando dei prefetti determina quali, e suo modo di vedere, dovrebbero essere le loro occupazioni sia come amministratori che come funzionari, deplorando il loro intervento politico che avviene sempre a scapito della buona amministrazione.

Fa lunghe considerazioni sui bilanci dei comuni e delle opere di beneficenza reclamando per essi un controllo più effettivo e più efficace.

Viene quindi a parlare dei recenti moti insurrezionali, ne esamina le cause e rileva che dove è in uso la mezzadria le popolazioni rurali sono sempre rimaste tranquille, ciò dimostra che una delle cause dei disordini del maggio fu anche il disagio economico che rese più facile il lavoro dei sobillatori.

Termina invocando provvedimenti che sollevino il morale delle popolazioni italiane. (*Bene!*)

Prinetti, per fatto personale. Egli non ha mai appartenuto alla consorteria lombarda ma ne loda gli intenti ed il patriottismo. Riguardo ai disordini di Milano si sente tranquillo e ne declina ogni responsabilità. Smentisce sdegnosamente che i moderati si servirono di Don Albertario, le più velenose ingiurie contro di essi uscirono dalla sua penna. Egli si gloria di appartenere al partito moderato. (*Vive approvazioni a destra, rumori all'estrema sinistra*).

Taroni. Replica e sostiene che i moderati lombardi hanno provocato lo stato d'assedio, lo hanno detto i giornali... (*Rumorosa interruzione*)

Zanardelli. Richiama più volte l'oratore all'argomento.

Taroni. Ma io voglio domandare una cosa!

Zanardelli. Ma non c'è da domandar niente!

Taroni. Ricorda che i moderati lombardi vinsero nelle elezioni del 1895 mercè l'aiuto dei clericali; ricorda pure all'on. Prinetti la sua visita all'arcivescovo per ingraziarsi i clericali.

Bovio. Svolge un ordine del giorno così concepito: La Camera invita il Governo a rientrare nello Statuto.

Rammenta con parole commoventi le vittime di Milano e parla delle ultime agitazioni che funestarono il paese.

Per quanto sin da giovane egli appartenga ad un partito egli mira a qualche cosa di più alto di un partito, alla patria:

Le istituzioni in Italia vanno deperendo, degradandosi, tanto da farci pensosi, occorre una grande riforma, una riforma generale che moralizzi il paese, e si augura che sorga l'uomo di genio che ci tolga da questa mediocrazia.

Non approva il programma dell'on. Pelloux: politica conservatrice, finanza liberale. Non comprende la politica conservatrice in Italia, ove c'è tutto da creare. In Italia la politica deve essere anzitutto riformatrice.

Deplora l'eccessiva severità dei tribunali militari ed esprime il timore che l'elemento militare possa prendere anche in Italia il sopravvento sull'elemento civile.

Ripresenta il suo progetto di riforme statutarie, persuaso che se oggi cadrà, verrà in seguito ripreso e approvato perchè risponde alle necessità delle cose e salverà l'Italia da nuove catastrofi.

Barzilai. Rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Costa Andrea. Annunzia che l'on. Bissolati, oggi è assente dalla Camera perchè ha avuto la sventura di perdere il padre; egli perciò non può svolgere il suo ordine del giorno.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati dai proponenti.

Pelloux. Propone che domani, nella seduta pomeridiana, si tralascino le interpellanze per continuare il bilancio dell'interno.

E' approvato.

La seduta è tolta a ore 19.

Notizie parlamentari.

Commissioni per oggi:

ore 9,30. Modificazioni ed aggiunte alla legge elettorale politica.

idem Sull'autonomia Universitaria.

ore 10. Sugli stipendi dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche.

ore 11. Pensione alla famiglia del delegato di P. S. Gherghi morto per causa di servizio.

ore 14. La Sotto-Giunta bilanci interno ed esteri.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 18, ore 19 (*Stampace*) — La *Fratellanza di M. S. fra gli iscritti alla "Misericordia"* ha festeggiato oggi il X anno della sua fondazione.

Stasera alle 18 banchetto sociale. Venne inviato un telegramma a S. M. il Re che è pres. on. della *Misericordia*.

— L'Ist. lombardo di Scienze ha assegnato la grande medaglia d'oro del valore di 500 lire e 3000 ai prof. Battelli di Pisa e Stefanini di Lucca per il loro lavoro sulla *Dissociazione elettrolitica*.

Firenze, 17 — Il Duca di Connaught è tornato stamane da Parigi in compagnia del figlio Principe Arturo.

Brescia, 17 — La Società "Helios" di Colonia ha presentato alla Dep. prov. una proposta concreta per la concessione della ferrovia Iseo-Breno a trazione elettrica.

Torino, 17 — (*Ermon*) Non avendo avuta alcuna risposta al telegramma nel quale invocavano dal Ministro della P. I. una nuova sessione di esami, i laureandi dell'Università e gli allievi della Scuola di applicazione degli ingegneri stabilirono di accordarsi con i colleghi degli altri Atenei per promuovere una generale agitazione.

Bergamo, 17 — Lo sciopero dei tessitori di Ranica è finito per i buoni uffici del Prefetto. Gli operai riprenderanno il lavoro lunedì.

Napoli, 18, ore 14,2. — Stanotte all'1,50 scoppiò improvvisamente un tubo da 800 della condottura del Serino in via Roma, tra le vie dei Fiorentini e del Ponte di Tappia. La fortissima detonazione destò l'allarme negli abitanti vicini. Un torrente impetuoso d'acqua inondò in un attimo tutta la via e si rovesciò nel sottosuolo aprendo con rombo sinistro una profonda voragine di circa 500 mc. Accorsi i pompieri e i fontanieri fu chiusa la saracinesca del serbatoio a Capodimonte e si procedette alla ispezione dei fondamenti dei palazzi limitrofi. Furono già intrapresi i lavori di colmata. Essi dureranno parecchi giorni; intorno alla voragine è stato elevato un recinto che impedisce il passaggio dei veicoli. Poi si cercherà di cambiare il tubo. I quartieri alti del rione sono privi d'acqua.

Chieti, 18, ore 16,30. — A Ortona è stato firmato stamane l'atto costitutivo di un *Consorzio agrario* sotto forma di *Società Anonima Cooperativa* per azioni di lire quindici. Le sottoscrizioni hanno sortito un risultato lietissimo.

Il poligono di Monza.

(S) **Monza**, 18. — Alla presenza delle autorità e delle Associazioni venne inaugurato, oggi, il nuovo poligono, addobbato a festa.

Furono pronunciati patriottici discorsi dal presidente Staureghi, dal sottoprefetto conte Cossato e dal maggiore cav. Bianchi.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Londra** 18. — In seguito a collisione col *Sutherland* il vapore inglese *Illios* è sommerso.

Diciannove persone sono scomparse.

(S) **Parigi**, 18 — Nel pomeriggio è crollata in via Appennini una casa in costruzione.

Finora sono stati estratti dalle macerie 4 morti e 25 feriti gravemente.

Si teme che altre cinque vittime sieno sotto le macerie.

Dicesi che l'accidente sia dovuto a difetto di costruzione.

Il Presidente Faure fece prendere informazioni dello stato dei feriti.

Note archeologiche

Nella seduta della R. Accademia dei Lincei, ieri, il prof. Gatti riferì intorno ai lavori di sistemazione ordinati dall'on. Ministro della P. I. nel Foro romano, e sulle recenti scoperte che quivi sono avvenute.

Era da gran tempo desiderato, che nei monumenti insigni del Foro fossero degnamente ordinati tutti quei marmi e frammenti, che fin dalla prima epoca degli scavi quivi si trovano ammassati. Molti di questi frammenti possono essere ricomposti ed anche restituiti agli edificii, ai quali originariamente appartennero. A tale studio ed ordinamento il Ministro Baccelli ha voluto si provvedesse, aggiungendo così un nuovo titolo di benemerenza a quelli già largamente acquistati con le grandi escavazioni da lui fatte eseguire nella valle del Foro. I lavori sono diretti dall'architetto G. Boni; ed una commissione speciale, composta dell'on. conte G. Sacconi e dei prof. Lanciani, Hülsen e Gatti presta il suo efficace concorso nella vigilanza e nella esecuzione dei lavori medesimi.

Si è incominciato col rimettere a posto i marmi architettonici spettanti all'edicola, che è sulla via Sacra presso la casa delle Vestali; e quindi si è intrapreso lo studio per restituire al proprio luogo i molti frammenti che decoravano il celeberrimo tempio di Vesta. Liberato dalla terra quel nucleo di forma circolare, che rappresenta lo stilobate del tempio, si è trovata una stanza rettangolare, di buona costruzione laterizia, che era sottoposta al pavimento della cella, e che facendo parte del santuario dovette avere attinenza col culto di Vesta e del fuoco sacro.

Le indagini ulteriori ne chiariranno forse meglio l'uso e la destinazione. Frattanto gli sterri hanno fatto riconoscere, esattissimamente la periferia del tempietto circolare; e lo studio dei vari frammenti architettonici e della loro ricomposizione è già così bene avviato, che non potrà essere lontano il tempo in cui il celeberrimo santuario riacquisterà almeno una parte del suo primitivo splendore.

Così pure alcune delle colonne onorarie, che erano erette lungo il margine destro della via Sacra e che cadute in frammenti giacciono nel Foro, saranno ricollocate sui loro piedistalli laterizi, dei quali rimangono ancora cospicui avanzi.

Ma senza dire degli altri monumenti posti fra il tabulario e il tempio di Faustina ed Antonino, dei quali si vengono ricercando e mettendo insieme gli sparsi frammenti delle decorazioni marmoree, si è avuta premura di sterrare la fronte del basamento su cui sorgeva il tempio del divo Giulio, e dove furono collocati i rostri conquistati nella battaglia navale di Azio.

E' quivi avvenuta una scoperta importantissima, la quale certamente ci riporta ad un monumento quasi contemporaneo alla morte di Cesare. E' noto per le storiche testimonianze, che, trucidato Cesare nella curia di Pompeo il 15 marzo 710, il cadavere fu portato sopra una ricca lettiga nel Foro romano, per esser poi trasportato con pompa solenne nel Campo Marzio, ove era stato preparato il rogo in prossimità del sepolcro della gente Giulia.

Ma mentre si discuteva, se la cremazione del dittatore dovesse farsi nella stessa Curia dove egli era stato ucciso, ovvero sul Campidoglio, fu da due soldati appiccato il fuoco alla lettiga ed improvvisato tumultuariamente un rogo nell'area del Foro. Bruciato il cadavere di Giulio Cesare, i suoi liberti ne raccolsero le reliquie e le portarono nell'avito sepolcro del Campo Marzio.

Dopo la morte di Cesare, fu dalla plebe eretta nel Foro una colonna di marmo numidico, alta quasi venti piedi, e vi fu scritta la dedicazione *Parenti Patriae*. Ma questa colonna fu atterrata dopo brevissimo tempo da Dolabella, nè sappiamo se fosse stata poscia ristabilita. Sul sito poi, ove arse il cadavere del dittatore, fu costruita un'ara in onore del medesimo; e due anni appresso, cioè nel 712, i triumviri decretarono che all'ara fosse sostituito un tempio, il quale fu poi costruito e dedicato ad Augusto.

Questo tempio è rappresentato in alcune medaglie di Augusto, dell'anno 721, ove la fronte si vede ornata di quattro colonne, e sotto il portico è posta una statua di Cesare in piedi, tenendo il litno augurale.

Ora per lo sterro eseguito sulla fronte del tempio, che prospetta sull'area del Foro, è stata messa allo scoperto tutta la parte inferiore del basamento, e quivi si apre un nicchione semicircolare, dinanzi al quale, sopra una platea di travertini, si è trovata una costruzione isolata in forma di piedistallo. Che questa base avesse sostenuta la colonna di africano dedicata a Cesare subito dopo la sua morte, è assai incerto ed anche poco probabile, sembrando essa disadatta ad una colonna, che aveva l'altezza di quasi sei metri. Se può farsi una congettura, prima che più accurate ricerche siano state compiute, parrebbe piuttosto che la nuova scoperta dovesse riferirsi alla statua di Cesare collocata da Augusto nel Foro, e posta dinanzi alla nicchia, che decorava il basamento del tempio.

Bastano questi pochi accenni per mostrare l'alto interesse che destano queste scoperte, ed i nuovi titoli che il ministro Baccelli acquista verso gli studiosi delle nostre grandi memorie.

Italiani e slavi nell'Istria.

(S) **Trieste**, 18. — Oggi oltre tremila persone intervennero ad una adunanza pubblica indetta al Politeama Rossetti dall'Associazione progressista per protestare contro la istituzione di un ginnasio serbo-croato a Pisino.

Il comizio fu aperto fra vive acclamazioni.

Un gruppo di socialisti scaraventò i cuscini delle poltrone contro il pubblico.

Ne nacque un tumulto.

Il Commissario di polizia sciolse il comizio, senza che nessun oratore potesse prendere la parola.

Conferenze agrarie in Roma.

Nell'aula massima del Liceo "Ennio Quirino Visconti" il prof. G. Cuboni, innanzi a un uditorio numerosissimo, ha tenuto ieri la sua seconda conferenza sull'argomento della nutrizione delle piante.

Riassumendo brevemente quanto in precedenza disse sulle funzioni delle radici, ha cominciato col dimostrare quanta parte e necessaria abbia l'acqua nella costituzione della pianta e per la sua esistenza, e come l'acqua circoli, entrando dalle radici, fino alla cima delle foglie, donde esce per traspirazione nell'atmosfera.

E' quindi passato a dimostrare il processo della nutrizione aerea della pianta per assimilazione del carbonio; le funzioni delle foglie nelle piante clorofillate, consistenti a provvedere di carbonio la pianta, a respirare e traspirare. Dimostrò il nesso intimo tra queste funzioni per comporre la nutrizione della pianta.

Il gas acido carbonico dell'atmosfera, dotato come è di potere diffusivo, meglio dell'ossigeno e dell'azoto ai quali trovasi mescolato, attraversa facilmente le membrane vegetali e penetra nelle cellule. Quivi per opera simultanea della clorofilla (materia verde delle piante) della luce e del calore si decompone ne' suoi elementi; l'ossigeno è messo in libertà ed il carbonio rimane fissato nella pianta.

Ha quindi dimostrato l'influenza della luce bianca per la scomposizione, e come in seguito al lavorio fisiologico delle foglie si formino i corpi organici, amido, glucosio, sostanze albuminoidi ecc.

Il conferenziere ha accompagnato la sua spiegazione con dimostrazioni oggettive, ed ha rimesso a lunedì 27, alle ore 11, la continuazione dell'argomento. Vivissimi applausi coronarono la conferenza, che fu seguita con religiosa attenzione.

M. a.

Rassegna drammatica

"Luciana" di Tommaso Pasetti.

Il caso, se non è nuovo, è pur sempre notevole: questa commedia, senza aver suscitato nè entusiasmi nè ammirazioni, s'è retta fino all'ultimo — e sono quattro atti. Non son mancate disapprovazioni, qualcuno anzi ha platealmente fischiato, ma è un fatto che alla fine d'ogni atto gli attori sono stati chiamati alla ribalta, e, al termine, il pubblico ha voluto salutare d'applausi l'autore. E, dopo ciò, nemmeno una replica. Eppure era così facile concedere all'autore di *Luciana*, ciò che si è concesso a quel *Piccolo Lord* di precipitosa deplorevole memoria! Si è creduto inutile, forse dannoso, e sta bene; certi privilegi sono riservati alle meschinità straniere.

E tiriamo avanti, incoraggiando così i nostri, che dimostrano, se non altro, serietà e buona volontà.

Perchè *Luciana* è un lavoro serio, e assai pensato, nonostante che l'autore non sia riuscito nel suo assunto. Il Pasetti ha voluto quasi dimostrare un paradosso, mettendo sulla scena un tipo incosciente, che opera in guisa stravagante, fino a domandare a se stessa, alla stretta dei conti, se ha agito bene o male. Naturalmente, non si arriva ad una conclusione. La commedia finisce, e gli spettatori si guardano stupiti chiedendosi che cosa l'autore abbia voluto fare, provare, che cosa significhi ciò cui hanno assistito.

Tanto che non è nemmeno agevole dare del lavoro un sunto che basti a farlo capire.

Luciana è una giovinetta cresciuta fra un padre che tiene in casa un'amante ed una governante che l'ha lasciata troppo spesso sola con un intraprendente cugino; non è ingenua, tanto più che in casa sua capitano delle ragazze, amiche di collegio, che non han più nulla da imparare, ma almeno *anatomicamente* non ha niente da rimproverarsi.

Prende marito: e chi? appunto uno degli examatori dell'amante del padre, un bel tipo, un po' timido, un po' cinico e un po' sciocco, il quale, proprio nel primo momento in cui restano soli, le domanda brutalmente se è vero che essa abbia ceduto alla violenza di quel signor cugino. Luciana s'indigna, disdegna difendersi; ed eccoli separati prima d'essersi uniti.

Nulla di più assurdo; e, poichè un assurdo ne chiama cento altri, ecco Luciana darsi alla bella vita. Ella vive all'albergo, ed ha uno stuolo d'amici. Nessuno arriva a toccarle il corpetto; ma l'uno è geloso dell'altro, tutti la credono arrendevole e di facile conquista; le fanno la corte da vicino e da lontano, si vantano di buone fortune, che non colgono: ed ella è contenta. Dato il tipo, può essere un gusto come un altro: passare per una poco di buono, pur serbandosi onesta. Va aggiunto però che Luciana si compromette così, per far dispetto al marito.

Questi, intanto, se la vive beatamente in casa del suocero, ove ha ripreso i vecchi amori con l'amante di lui: romanzo a tre, che almeno offre un caso nuovo. Non gli passa nemmeno il dubbio che la donna sposata, dirò così, superficialmente, sia innocente; tanto che, quando ella cerca di persuadernelo, resta scettico, indifferente, e dà in una risata. Occorre una scena tragicomica di un innamorato rispettoso, e un'altra comicotragica di un padre che sente una tardiva dignità, perchè egli si convinca d'aver avuto torto. Ma è tardi: Luciana non vuol più saperne di lui, e continuerà a vivere come prima, magari peggio di prima...

E così la commedia finisce.

Finisce, cioè, non finisce affatto. — E poi? si chiede il pubblico.

— E poi? chiediamo noi.

Si resta, insomma, freddi, indifferenti, domandandosi perchè un autore che dimostra vivo ingegno, molta invenzione, arguta osservazione, debba esserai perduto dietro una situazione anormale, dietro un tema forzato. I nostri autori drammatici non vogliono capire che il *caso* — dato che sia reale, e non cavato fuori, male o bene, dalla loro testa — non interessa, o almeno che per farlo interessante, bisogna condirlo con le droghe del Sardou, o le idealità talvolta eccessive del Dumas. Ma, Dio buono, signori, dateci la vita quale è, quale la sentiamo, quale la conosciamo!

Allora non sarete costretti, come qui deve il Pasetti, a mettervi innanzi una serie di personaggi inutili tanto quanto convenzionali, che debbono far dello *spirito*: e che spirito! gli uni ripetono aforismi sul matrimonio, che ormai sono diventati vecchi anche nei *per finire* dei giornali cosidetti umoristici; gli altri fanno della casistica uggiosa. Come, per esempio, non accorgersi che un marito e una moglie, dopo due anni e due mesi di separazione, hanno ben altro a dirsi che rifriggere un trattato sull'amore dai punti di vista del cuore, del cervello, dei nervi?

Altro chiede il pubblico, per altro ammira ed applaude: tanto è vero che l'applauso è scoppiato due volte, spontaneo, quando Luciana, — interpretata dalla signora Mariani come meglio non si sarebbe potuto — lasciati da parte i sofismi e i sillogismi, parla da donna offesa che si ribella, da donna onesta iniquamente ingiuriata.

Ecco ciò che gli spettatori vogliono: affetti, passioni, sentimenti veri e sinceri, commozioni reali, gioie o sofferenze umane.

Meno *Luciana*, i personaggi sono ombre che passano, quale più quale meno indeterminata, ma pur sempre ombre. Giovano all'autore per rischiarare l'ambiente, per spiegare una situazione, per determinare un fatto; ma non hanno tempra, non carattere, non vigore. E con tutto ciò ognuna di per sè può attrarre l'attenzione, mentre nel complesso, se non sfigurano, non figurano nemmeno.

Tanto che, volendo giudicare, bisogna essere dell'opinione del pubblico: Questo è lavoro che non piace, ma si sta a sentire sino alla fine; non si approva, ma lo si ascolta con rispetto.

Ora, quando sa raggiungere questo scopo, vuol dire che l'autore non è persona comune: vuol dire che egli è preparato come pochi a scrivere per il teatro, che egli conosce in che modo s'attrae l'attenzione degli spettatori desiderosi di commozioni: vuol dire infine, che il Pasetti, se questa volta non è riuscito, ha tali qualità che ci potrà dare, un lavoro vitale, piacevole e logico insieme, solo che voglia e sappia lasciare in pace i tipi stravaganti, gli ambienti particolari e le eccezioni sociali.

Saranno queste, per la milionesima volta, parole buttate al deserto? forse: Aristotele le ha dette, a un dipresso, venti e più secoli sono, e, nonostante, gli autori paiono ribelli a copiare, a descrivere, a riprodurre la vita quale è. Eppure il mondo non è così serio che la commedia, e magari la farsa, non vi si trovino fin troppo spesso, senza andarle a immaginare, così, fuori del vero!

Ivan.

Drammatica. — *Liber* ci scrive da **Parigi**, 16: "Ieri sera Ermete Novelli ha dato la prima rappresentazione dello *Shylock* di Shakespeare.

Il teatro de la Renaissance era gremito di quanto di più bello ha la Parigi intellettuale.

Il successo è stato clamoroso, sì da superare tutti quelli fin qui riportati dal nostro grande attore.

Dopo il primo atto, nel quale il Novelli ebbe momenti felicissimi di drammaticità, il pubblico, in piedi acclamò l'artista cinque volte al proscenio, in mezzo ai grida di evviva, e la dimostrazione si rinnovò clamorosa al finale del dramma.

Novelli ha conquistato ormai il gran pubblico parigino: tutti parlano di lui, e critica e spettatori si trovano d'accordo nel riconoscere nel nostro attore la tempra fortunata di un artista veramente superiore.

Certo le feste fattegli nell'*Otello* e nello *Shylock*, sono tali che forse nessun altro nostro attore potrà avere giammai.

Il resto della compagnia è molto benevolmente giudicato. La signora Giannini e l'Orlandini, dividono col Novelli, le feste della serata.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 18, ore 10.20. — Si ha da Varsavia che il programma per le feste in onore del poeta nazionale polacco Miczkiewicz, è molto ristretto e non sono ammessi i discorsi.

La partecipazione della deputazione czeca alle feste, è dubbia.

Commercio italo-francese

(S) **Parigi**, 18 — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nei primi undici mesi del 1898, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 121,462,900, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a fr. 123,873,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle dei primi undici mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2,508,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per fr. 11,564,000 (commercio speciale).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 19 Dicembre 1898 — S. Fausto.

Leva il Sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 4.39 s.

Leva la Luna alle ore 11.30 m. — Tramonta alle ..

BOLLETTINO METEORICO.

19 Dicembre, ore 15.

Europa pressione ancora elevata Spagna, Francia e Svizzera 784; bassa al Nord 741 Bodo Italia 24 ore: barometro alzato fino otto mill Sud; temperatura accresciuta Italia inferiore; nebbie valle padana.

Stamane cielo vario Sicilia, sereno altrove. Barometro 773 Milano, Modena, Venezia; 770 Portotorres, Civitavecchia Brindisi; 765 Siracusa.

Probabilità: venti deboli, a freschi settentrionali, cielo vario Sud, sereno altrove.

Sciarada

Se è ver che il rio destino
E' spesso all'uom *totale*
Deh! tu, Signore, *primo*
Che a me non sia *finale*.

Spiegazione del Passatempo precedente: SOTTO-VI-A

Ieri mattina ha cessato di vivere in Roma dopo lunghe sofferenze, il nostro amico

GALLI cav. ing. LUIGI.

Nato a Modena nel 1829 si dedicò all'ingegneria e prese parte alle prime grandi costruzioni ferroviarie coll'impresa Guastalla, poi entrò al servizio straordinario dello Stato e diresse la costruzione della Parma-Brescia-Iseo.

Era vedovo di Carlotta, figlia all'illustre Paolo Ferrari, e viveva, circondato dal più esemplare affetto, presso sua figlia, consorte del cav. Brunetta d'Usseaux, del min. della guerra.

Da molti anni collaboratore eccezionale del *Popolo Romano* per questioni tecniche, Luigi Galli era amato da noi tutti per le sue eccellenti qualità di cuore e di mente.

Mandiamo alla famiglia le più vive e sentite condoglianze.

La Redazione.

Sports

Trotto — Al conte A. d. P. **Perugia** che ce ne richiede rispondiamo:

In America la lista dei cavalli che trottano in 2'05" comprendeva fino al 1893 soltanto 4 nomi.

Oggi questa lista comprende 25 cavalli di cui tre soli trottatori, e cioè: *Alix*, 2' 03" 3[4], *Nancy Hanks* 2' 04", e *Azote*, 2' 04" 3[4]. Gli altri 22 tutti ambiatori: fra essi notiamo: *Star Pointer* 1' 59" 1[4], *John R. Gentry*, 2' 00" 1[2], *Joe Patchen*, 2' 0" 1[4], *Robert J.*, 2' 01" 1[3], *Directly*, 2' 03" 1[4].

Da 2'05" siamo quindi arrivati a veder percorrere il miglio inglese (m. 1609) in minuti 2' 03".

E' davvero un bel progresso ippico.

Ciclismo — Nell'entrante settimana il noto corridore milanese Diego Conelli sarà a Roma, per incominciare lo allenamento di preparazione per la prossima stagione sportiva.

Al simpatico Conelli auguri e fortuna!

Rari Nantes. — Lunedì 26 corr. alle ore 11 1[2] avrà luogo il *Cimento invernale*.

Il concorso è aperto ai nuotatori dilettanti, non inferiori ai 16 anni di età. Il percorso nel Tevere a favore di corrente stabilito è di 250 metri.

L'appuntamento è fissato per lunedì 26 corr. ad ore 11 ant. alla casina sociale posta in riva dell'Albero Bello 22-A.

Le norme e le disposizioni generali del concorso, sono quelle in vigore presso la Società banditrice.

Al vincitore il diploma di «nuotatore invernale» pro 1899 e medaglia commemorativa d'argento a ciascun arrivato senza distinzione di tempo.

Vipar.

Il bestiame italiano in Svizzera

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berna, 18, ore 14. — Il Dipartimento federale della agricoltura accorderà per le feste imminenti autorizzazioni eccezionali per l'introduzione dall'Italia di animali da macellarsi subito.

L'ufficio di Luino resta però chiuso alla importazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12,6 — Minimo 4.3.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette Don Felice Borghese principe di Rossano, presidente della Deputazione provinciale di Roma, il senatore Antonio Cefaly e l'ing. senatore Giulio Adamoli.

La Regina al Bazar di beneficenza. — Ieri la Regina si è degnata onorare di una sua visita il Bazar di beneficenza, nelle sale del Teatro Drammatico Nazionale a prò dell'asilo dei lattanti, al quale S. M. tanto s'interessa.

S. M. aveva già mandato al Bazar uno splendido regalo del quale è stata fatta una *riffa*.

Il concorso di gente fu ieri grandissimo, dalle 4 alle 6, e, vista la buona accoglienza fatta, si spera poter continuare il Bazar nelle ore pomeridiane di martedì e mercoledì.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata mons. Pasquale Guerrini, arcivescovo di Scutari in Albania.

— L'abate Lannesse, cappellano di Saint-Cyr venne nominato dal Papa suo prelato domestico.

— Oggi nella chiesa di Santa Marta avrà luogo la premiazione degli alunni del Seminario pontificio romano.

S. Nicola. — Ieri, ricorrendo la festa di San Nicola, patrono degli orientali e della Casa Petrovich, al Consolato montenegrino fu issata la bandiera.

Le LL. MM. ed i Principi inviarono affettuosi telegrammi a Cettigne.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Tiro a Segno Nazionale — Grande animazione nelle elezioni di ieri.

Presero parte alla votazione 634 elettori.

La nostra lista trionfò completamente a grandissima maggioranza.

Furono eletti:

Borghese con voti 545, Traversari 542, Mengarini 390, De Pinedo 380, Vallerie 377, Nani 375, Trompeo 370.

Ebbero quindi maggiori voti:

Stacchini 232, Carducci 229, Bassoni 219, Parenzo 211, Corridori 206.

Ogni cosa procedette col massimo ordine.

Il cav. Stacchini della lista diremo così dissidente e i suoi compagni di lista hanno in ogni modo avuto un largo attestato di stima di cui possono essere soddisfatti.

I probi-viri — L'elezione di ieri pei *probiviri* riuscì, come era da prevedersi una vera delusione.

Il concorso degli elettori fu così scarso che non metterebbe davvero il conto di occuparsene.

Riassumiamo tuttavia i risultati a titolo di cronaca.

I. Collegio (Industria della carta, industria tipografica ed arti affini). Nella sezione industriale in via Gesù e Maria non si presentarono che 12 votanti. Risultato nullo.

Molta animazione al contrario nella sezione operaia nella scuola Vittorino da Feltre al Colosseo. Votarono 174 elettori. Mancano peraltro i risultati non conoscendosi lo scrutinio di Tivoli.

Ritiensi certa la riuscita della lista compilata dalla Federazione tra i lavoratori del libro. Comprende: Ciarabelli Giovanni, Crespina Francesco, Masseroli Luigi, Trubbiani Luigi, Bartoli Pompeo, Recchi Enrico, compositori; Lojoli Adriano e Marino Carlo, impressori; De Marchi Edoardo e Romanelli Cesare, librai.

II Collegio (Industria della macinazione dei cereali, della panificazione e pastificazione) — La sezione industriale in via Urbana non si costituì.

Nella sezione operaia in S. Angelo in Pescheria votarono 40 operai mugnai e fornai dei 259 iscritti. Il seggio non fu costituito e rimase affidato al presidente avv. Pugliese Cesare, pretore del II Mandamento.

Riuscirono eletti: Ciancarelli Pietro, Neri Narino, Mentasti Gaetano, Gialiti Renato, Maraviglia Domenico, Pelonzi Egidio, Palombi Luigi, Perucca Ernesto, Barontini Giovanni, Musso Domenico.

III Collegio (Industria del legno). — Per questa categoria, di 190 iscritti nella sezione industriale si presentarono alle urne (in via Giubbonari 41) soltanto 16 elettori.

Il seggio rimase così composto: presidente Ferro Luzzi Manfredo, Fabbri Manfredo, Fabbri Tancredi, Volpari Giuseppe, Coletta Donato e Tosti Vespasiano.

Non si riconoscono ancora i risultati dello scrutinio, ma, dato il numero dei votanti, non presento alcuna importanza.

Eguale apatia si notò nella sezione operaia al vicolo dei Modelli. Di 248 iscritti votarono solamente 26 elettori.

Il seggio rimase così composto: Presidente Carruccio Tito vice-pretore, Curti Filippo, Socci Gualtiero, Mariotti Giuseppe, Biasi Pietro e Cecchini Augusto.

Furono eletti Pierini Francesco, Fortucci Michele, Veschi Fortunato, Sandri Cesare, Gentili Filiberto, Mostardi Orazio, Pagliari Cesare, Tontini Gioacchino e Moriggi Domenico.

IV Collegio (*Industrie metallurgiche e meccaniche*) — Gli industriali non costituirono i seggi nella sezione unica di via Farini.

Maggiore animazione si notò nella sezione operaia al Governo Vecchio dove di 869 iscritti si presentarono a votare 77 elettori.

Il seggio rimase composto: presidente Garofani Alfonso vice conciliatore, Marchetti Agostino, Bellatreccia Emanuele, Forisi Giovanni, Studer Pietro.

Riuscirono eletti: Bartolini Paolo e Biscotti Giuseppe meccanici; De Luca Augusto orefice; Nobili Giuseppe elettricista; Pagani Angelo stagnaro; Mattarelli Giuseppe fonditore; Angelucci Alessandro metallaro; Acconci Paolo e Magistri Adolfo fabbriferrai; Bellatreccia Emanuele conduttore di caldaie.

V. Collegio. (Industria edilizia ed altre affini) — Risultato negativo per la sezione industriale, nella scuola Enrico Pestalozzi.

Nella sezione operaia di via Toscana vennero eletti: Andreoli, Mazzanti, Fermanti, Dell'Aquila, Basevi, Bertoni, Orlandi, Briani Raffaele, Marcelli, Massanti.

VI Collegio (*Industria dei trasporti*). — Gli industriali votarono o meglio dovevano votare in due sezioni.

All'Arco del Monte dei 558 iscritti però nessuno si presentò all'appello e fino alle ore 16 rimasero al loro posto i presidenti Biglioni Ferdinando vice conciliatore e De Simone Nicola vice pretore.

Più o meno capitò altrettanto in Trastevere alla sezione operaia nella scuola Regina Margherita.

In Trastevere nelle 3 sezioni presiedute dai giudici conciliatori Ruspantini Ottorino, Capolei Ernesto e Garini Camillo dove dovevano votare 1264 iscritti non si presentò che un operaio certo De Fabi Alfonso!

A lui va decretata davvero la corona civica.

...ttimana il nolo corri-
...a Roma, per inco-
...razione per la prossi-

...fortuna!

...corr. alle ore 11 1/2

...ri dilettanti, non in-
...so nel Tevere a fa-
...metri.
...nedì 26 corr. ad ore
...in riva dell'Albero

...rali del concorso, so-
...età banditrice.
...otatore invernale »
...iva d'argento a cia-
...tempo.

Vipar.

...in Svizzera

...partimento federale
...le feste imminenti
...ntroduzione dall'I-
...to.
...hiuso alla importa-

...Roma

...Dall'Osservato-
...metro centigrado:

...Re ricevette Don
...ssano, presidente
...i Roma, il sena-
...atore Giulio A-

...eneficenza. —
...rare di una sua
...elle sale del Tea-
...prò dell'asilo dei
...interessa.
...Bazar uno splen-
...tta una riffa.
...randissimo, dalla
...glienza fatta, si
...nelle ore pome-

...icevette in udien-
...rini, arcivescovo

...io di Saint-Cyr
...relato domestico.
...Marta avrà luo-
...il Seminario pon-

...endo la festa di
...ali e della Casa
...egrino fu issata

...iarono affettuosi

...Questa sera il
...seduta pubblica.
...le — Grande a-

...34 elettori.
...tamente a gran-

...sari 542, Menga-
...s 377, Nani 375,

...Bassoni 219, Pa-

...ano ordine.
...remo così dissi-
...hanno in ogni
...di stima di cui

...ieri poi probi-
...issi una vera de-

...così scarso che
...ocuparsene.
...itali a titolo di

...industria tipo-
...industriale in
...rono che 12 vo-

...ella sezione ope-
...al Colosseo.
...altre i risultati

...ista compilata
...del libro. Com-
...pina Francesco,
...Bartoli Pompeo,
...Adriano e Ma-
...Edoardo e Ro-

...inazione del ce-
...zione) — La se-
...si costituì.
...re dei 259 iscritti.
...affidato al prof.
...ce — Ecco il
...Per questa
...ibonari 41) sol-

...presidente Ferro
...abbri Tancredi,
...osti Vespasiano,
...tati dello scru-
...iti, non presento

...operaia al vi-
...ione solamente

...Presidente Car-
...po, Socci Gual-
...tro e Cecchini

...ortucci Michele,
...Scuttili Fili-
...Cesare, Tontini

...he e meccaniche)
...seggi nella se-

...sezione ope-
...il seguente:

...sidente Garofani
...Agostino, Bel-
...Stader Pietro.
...e, Biscotti Giu-
...orefice; Nobili
...stagnaro; Mat-
...cci Alessandro
...Adolfo fabbri-
...tore di caldaie.
...altre affini) —
...a seguenti:

...na vemero e-
...Dell'Aquila, Ba-
...Marcelli, Mas-

...orti). — Gli in-
...o.
...però nessuno
...re 16 rimasero
...Ferdinando vice
...e pretore.
...Trastevere alla
...Margherita-
...di Capolei Erne-
...nero 1264
...perato certo De

...ona civica.

Il Congresso dei segretari ed impiegati comunali della provincia di Roma. — Il Comitato promotore della federazione dei segretari ed impiegati comunali del Regno e la Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati del Comune di Roma, per iniziativa dell'on. Ghigi, deputato al Parlamento, nella sede della Società in via Giustiniani, hanno tenuto l'annunziato Congresso cui parteciparono circa 150 rappresentanti, fra intervenuti e aderenti, dei Comuni della nostra provincia.

Le autorità locali furono pure largamente rappresentate: il cav. Fattaccio pel prefetto della provincia, il comm. De Angelis per la Deputazione provinciale, il comm. Valle, segretario generale, pel Comune di Roma.

Anche varie altre associazioni vollero intervenire al Congresso col mezzo di speciali incaricati.

L'onorevole Santini per l'Associazione degl'impiegati daziari; il prof. De Brun pel Collegio dei ragionieri di Roma, e vari altri.

Anche gli on. Aguglia e Sili si compiacquero prender parte alla importante riunione, oltre all'on. Santini.

L'on. Marsengo-Bastia, invitato, e gli on. Barzilai, Alfredo Baccelli e Scaramella-Manetti giustificarono la loro assenza, pur facendo piena adesione all'adunanza predetta.

Lusinghiere parole ebbero per gli adunati e per la classe dei segretari ed impiegati comunali del Regno, i rappresentanti del Governo, della provincia e del Comune di Roma.

Sugli argomenti posti all'ordine del giorno riguardanti l'organizzazione della classe dei detti funzionari in associazioni provinciali e in una federazione nazionale parlarono felicemente parecchi oratori, tutti nel senso delle proposte fatte dal Comitato presieduto dall'on. Ghigi, cui fu conferito il mandato di predisporre quanto occorre per un prossimo Congresso in Roma degli impiegati comunali del Regno.

La discussione fu seria, ordinata e indirizzata a fini pratici pel raggiungimento degli scopi che per ora sono due: stabilità della posizione dei funzionari comunali e pensione di vecchiaia, ciò che è patrocinato da un progetto di legge allo stato di relazione dinanzi alla Camera appoggiato dal Governo.

Dopo la geniale adunanza i congressisti si riunirono in via del Seminario al Ristorante dei Tre Re a fraterno banchetto, ove si fecero, in piena concordia ed allegria, brindisi per la prosperità della classe, e in omaggio alle autorità governative e a S. M. il Re. Tanto nell'adunanza quanto nel banchetto si deliberarono affettuosi e devoti telegrammi alle autorità.

Il tramway di via Nazionale — Iermattina furono effettuate dalla Società tramways-omnibus di Roma le corse di prova con le vetture elettriche per la via Nazionale.

Come sempre riuscirono splendidamente.

Sulla via Nazionale saranno poste ordinariamente in servizio 14 vetture un po' più grandi di quelle adoperate per le altre linee.

Nel complesso dei dettagli sono esse riuscite di piena soddisfazione del pubblico, e bisogna riconoscere che anche questa volta la Società ha fatto le cose nel miglior modo possibile con vero decoro per la nostra città. Di ciò dobbiamo rallegrarci col Consiglio di amministrazione e con la Direzione tecnica.

Stamane avrà luogo la visita di ricognizione della linea per parte della Commissione governativa. Dopo di che la linea stessa verrà aperta al pubblico servizio.

Le linee di S. Pietro, Prati di Castello e Trastevere saranno attivate a trazione elettrica fra un mese circa.

Per la trasformazione di queste linee, di cui ci occuperemo a suo tempo di proposito, ferve il lavoro nelle officine della Società.

Fra poco tempo saranno in ordine oltre 40 carrozze.

La Società tramways-omnibus, secondando i voti del Consiglio comunale, ha provveduto perchè la maggior parte del lavoro possa essere eseguita in Roma. A tale effetto le rimesse e le officine di montaggio, impiantate nello stabilimento della Società in via Flaminia, sono state dalla Società tecnica opportunamente e rapidamente trasformate e poste in condizione di poter eseguire splendidamente — come infatti hanno eseguito con generale soddisfazione — tutti i lavori necessari salvo quanto riguarda i motori e i meccanismi provenienti dalle migliori fabbriche americane per diritto di privativa.

La tassa di famiglia. — Compilate, in conformità del regolamento provinciale, le tabelle principali della tassa di famiglia tanto per l'anno 1898, quanto per l'anno 1899, nonchè quella suppletiva per l'anno 1897, occorre ora addivenire alla nomina della Commissione consigliare, la quale dovrà prendere in esame i reclami che potranno essere presentati dai contribuenti contro la tassa loro attribuita e sottoporre quindi le relative risoluzioni al Consiglio.

La Giunta ha proposto al Consiglio di voler nominare 18 Consiglieri per formare la Commissione la quale per le ultime tabelle era costituita dei consiglieri:

Armellini, Albini, Brauzzi, Casciani, Cecchini, Civalleri, Gennari, Iacovacci, Marucchi, Masi, Mazza, Modigliani, Pacelli Filippo, Ruggeri, Salustri Galli, Santucci, Teso, Trompeo.

Per un nuovo senatore. — Ieri sera, al caffè di Roma, i membri del Consiglio provinciale offrirono un banchetto al presidente della Deputazione, Don Felice Borghese, per solennizzare la sua nomina a senatore del Regno.

Presero parte al banchetto 48 consiglieri provinciali.

La riunione, improntata alla più schietta cortesia ed amicizia, riuscì animatissima.

Innumerevoli i brindisi.

Servizio inappuntabile.

Le scoperte del Foro Romano. — I lettori troveranno nelle *Note Archeologiche* una larga relazione di queste scoperte, presentata alla R. Accademia dei Lincei.

Ed a questo proposito dobbiamo tornare alla conferenza tenuta su questo argomento in Arcadia dal prof. Orazio Marucchi. Ora questi desidera spiegar meglio, per non dar luogo a malintesi, che egli anzitutto nel suo discorso attribuì, come è giusto, il merito di tali scoperte alla Commissione incaricata dal ministero della pubblica istruzione di sorvegliare gli scavi del Foro.

Poi disse che l'area sacra ora scoperta corrisponde a quella ove fu eretto il rogo di Giulio Cesare e che il basamento potrebbe avere appartenuto alla colonna onoraria di Cesare, restituita più tardi, o piuttosto all'ara che si eresse nel medesimo luogo alla memoria del grande uomo.

Onoranze funebri. — Oggi 19, per l'anniversario della morte del compianto comm. Desiderio Baccelli, sono invitati coloro che lo conobbero ad intervenire alla Messa cantata di *requiem* che a cura della desolata vedova sarà celebrata in S. Lorenzo in Lucina alle ore 10 1/2.

Croce Verde. — Questa Associazione riunitasi ieri in assemblea generale ha proclamato con voti unanimi suo presidente l'avv. cav. Pietro Torti.

Noi ci compiacciamo di questa scelta, che assicura nuovo incremento alla detta Associazione di pubblica assistenza, che fin oggi ha saputo rendersi tanto benemerita della cittadinanza.

A vice-presidenti furono confermati il cav. Carlo Angelotti ed il cav. Raffaele Prato.

Consiglieri: Basile Vincenzo, Bonafini cav. avv. Luigi, Bova Gennaro, Cacciami Giacomo, Caramascola rag. Alberico, Carpi cav. Timoleone, Gayta cav. Gabriele, Gilardoni rag. Umberto, Larghi Vitaliano, Martini Carlo, San Felice Bagnoli marchese Carlo, Senatra Camillo, Toti cav. prof. Giuseppe, Vanisio Isidoro, Verardini Vittorio.

Sindaci: De Clario Raffaele, Giulia Giovanni, Mirolli Ugo.

Scuola libera teorico-pratica di ragioneria. — Il prof. Augusto Bordoni, coi primi giorni del prossimo anno 1899, si è determinato di aprire, qui in Roma, una Scuola libera teorico-pratica di ragioneria, studiata nelle sue attinenze coll'economia politica, col diritto e colla legislazione commerciale e amministrativa.

Sappiamo altresì che l'illustre Ministro Baccelli, del quale sono ben note le idee liberali ed assai illuminate in materia di studi professionali, ha lodato ed incoraggiato il prof. Bordoni all'attuazione di questo primo esperimento, bene augurandone fecondi risultati.

Educatorio Caetani. — Fervono i preparativi per la festa che avrà luogo, a beneficio di questo Educatorio, nei saloni dell'Albergo di Roma, in una delle prossime sere di gennaio. Le richieste per i biglietti sono molte, e molte gentili signore patronesse si sono offerte ad aiutare nell'opera buona, a beneficio di tanti poveri bambini, il presidente, l'on. Alfredo Baccelli, che con affetto e con nobile zelo procura l'utile di questa ottima istituzione. Quindi, chi desiderasse biglietti, può, oltre che alla presidenza, rivolgersi alle signore patronesse, di cui diamo il nome, anche perchè si sappia chi sono tante buone signore.

Duchessa Torlonia, contessa Lovatelli, signora Sereni, signora Baccelli, marchesa Berardi, signora Calzone, contessa Caprara, signora Ciocci, marchesa Gravina, signora Marotti, contessa di Villafalletto, signora Lattes, signora Levi, signora Libani, signora Marini, contessa E. Senni, duchessa di Sermoneta, marchesa Monaldi, signora Todini, signora Prola, baronessa Pellecchi-Squitti, signora Maraini, sig.ra Gualdi-Zeri, contessa Della Porta, signora Intriglia, contessa V. Senni, signora Massimini, marchesa Rattazzi, signora Bracci-Devoti, signora Soulier, signora Paradisi, signora Ciampi, signora Zannoni, marchesa Pateras, marchesa Marignoli, signora Ferraguti, signora Orsini-Tosi, duchessa Canevaro, signora Melli, signora Morelli.

A loro è raccomandata la festa; una vera festa del cuore e della beneficenza.

Pro infantia. — Con l'intervento di moltissimi soci, nella propria sede in piazza Borghese n. 91, ieri 18, si è adunato in assemblea generale il Comitato romano della Società nazionale *Pro infantia*.

Il presidente, Don Prospero Colonna principe di Sonnino, lesse una dettagliata ed interessante relazione, dalla quale emerge che nel corso dell'anno molto è stato fatto a vantaggio dell'infanzia maltrattata ed abbandonata: basta l'accennare che furono ricoverati in vari Istituti oltre sessanta ragazzi, una ventina dei quali a tutte spese della Società.

La relazione riscosse il plauso di tutti gli intervenuti.

Venne quindi approvato ad unanimità il bilancio del 1899 e furono nominati i due revisori dei conti.

In fine l'assemblea su proposta della presidenza nominava soci benemeriti la signora Olimpia Marotti ed il comm. prof. Oreste Tommasini, a spese dei quali fu arredato il locale della sede del Comitato.

Un libro premiato — Il nostro giornale qualche tempo fa parlò con molto e giusto elogio di un volume del prof. comm. Giuseppe Castelli, edito dalla " Società Dante Alighieri di Roma „ intitolato *I seminari, le scuole private e le scuole paterne in Italia*.

Ora ci giunge la notizia che il giurì dell'Esposizione Nazionale di Torino ha giudicato questo libro degno della medaglia d'argento, destinata alle opere didattiche. Premio ben meritato, che torna molto ad onore all'autore, ed un poco anche alla solerte Ditta editrice.

Palazzo di Giustizia — Ai nomi degli scultori ammessi al concorso delle statue ad ornamento del Palazzo di Giustizia, pubblicati nel numero di ieri, bisogna aggiungere quello del sig. Attilio Trotti.

L'Associazione operaia costituzionale. — Come è noto l'Associazione operaia costituzionale era sorta con lo scopo:

a) Di propugnare in ogni modo consentito dalle leggi vigenti l'adozione di tutte le riforme che tendono a migliorare le condizioni morali ed economiche della classe lavoratrice;

b) Di farne meglio riconoscere i diritti, e di renderne minore la disuguaglianza in comparazione delle altre classi sociali;

c) Di propagare fra gli operai i principii della previdenza e dell'associazione.

d) D'istruirli in tutto ciò che si connette alle pubbliche faccende e guidarli al retto esercizio delle funzioni politiche e civili.

A conseguire gli scopi di cui sopra l'Associazione ha pubblicato un manifesto col quale avverte le classi operaie che essa si propone:

a) Di favorire la domanda e l'offerta di lavoro; di dare informazioni sul mercato di lavoro e di procurare il collocamento degli operai disoccupati;

b) Di promuovere la costituzione di Sezioni d'arti e mestieri al fine di rendere possibile alle rispettive classi il loro progresso morale ed economico e stabilire le tariffe di salario secondo le condizioni del mercato ed i bisogni degli operai;

c) Di procurare la formazione di collegi probivirali secondo le norme della legge;

d) Di favorire la riabilitazione dei liberati dal carcere;

e) Di facilitare lo sviluppo degli istituti cooperativi di credito, di produzione, di consumo ed invigilare a che i pubblici lavori sieno affidati a cooperative operaie;

f) Di promuovere presso il Parlamento leggi sugli istituti di previdenza, d'igiene, sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

g) Di rappresentare presso il Comune, la Provincia ed il Governo, i bisogni e le aspirazioni dei lavoratori;

h) Di prender parte a tutte le manifestazioni d'indole economico-industriale e a tutte le feste del lavoro, che si facessero in Roma ed in Italia.

Arcadia. — Domani il prof. cav. Giuseppe Tuccimei terrà conferenza di geologia, invece del P. Stefano Ignudi, che doveva trattare del Medio evo.

Per la fiera dell'Epifania — A mezzo di un manifesto il sindaco rende noto che le licenze per occupazione di suolo pubblico che di consueto si accordano in occasione della fiera dell'Epifania, la quale avrà luogo dal 1° al 15 del prossimo gennaio al Circo Agonale, saranno rilasciate nei giorni 28, 29, 30 e 31 del mese corrente dall'ufficio di polizia urbana.

I liberi docenti — Ieri nella sala degli agricoltori si è riunita l'assemblea annuale.

L'assemblea votò un voto di plauso al presidente on. Nasi per la sua continua ed efficace protezione.

L'economo prof. Cotini presentò il bilancio preventivo per l'anno 1899, che fu approvato.

Con votazione unanime, alla quale presero parte anche i soci non residenti in Roma, fu rieletto presidente S. E. l'on. Nunzio Nasi, ministro delle poste e telegrafi.

Proceduto si alla votazione per la rinnovazione delle altre cariche sociali riuscirono eletti: a vice-presidente il prof. G. A. Colini, a consiglieri i prof. Decio Vinciguerra, Vittorio Ascoli, Innocenzo Nosatti, Mario Condorelli-Francaviglia, ad economo-cassiere il prof. Teresio Trincheri; a revisori dei conti i prof. Felice Martini, Mariano Carruccio, Ferruccio Schupfer.

Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato — Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala della Società impiegati (Esedra di Termini) la riunione del Comitato centrale per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Società di M. S. fra i toscani. — La 1.a serata della Società dei toscani nei nuovi locali in via Monteroni 62 è riuscita bellissima con gran concorso di distinte ed eleganti signore e signorine.

Un'aggressione. — L'altra notte verso le 23 a 6 Km. da porta Maggiore avveniva un'audace aggressione.

I carrettieri Raganella Ferdinando d'anni 50, da Poli e suo figlio Leone, d'anni 18, passavano di là tranquillamente sul proprio carretto quando improvvisamente furono aggrediti da quattro individui, armati di bastone.

Costoro fermato il cavallo intimarono minacciosamente ai Raganella di consegnar loro tutto il denaro che portavano indosso. I due carrettieri, visto che ogni resistenza era inutile, vuotarono le loro tasche mettendo insieme circa 130 lire.

Avuto il danaro i malviventi scomparvero rapidamente. In seguito alla denunzia del fatto il delegato Casanova della sezione di P. S. di S. Lorenzo, iniziò sollecite indagini e riuscì ad arrestare tre degli aggressori. Essi sono stati identificati per Pecorari Gregorio, garzone di osteria, Pianelli Achille e Gelani Luigi.

Si ricerca attivamente il quarto.

Un ferimento. — Giornata tranquillissima. Un solo fatto degno di nota.

Fuori Porta Trionfale, il terrazziere Fiori Pietro, d'anni 21, da S. Leo, venne a quistione con certo Cipriani Cesare. Questo gli assestò una scarica di bastonate. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Il Cipriani fu arrestato.

Fuochetti. — Nell'abitazione del sig. Felder, al palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, in quella del sig. Roselli, in via della Vite 34, e in casa della signora Sabatini Maria, in via della Penitenza 25, ieri mattina si sviluppò il fuoco alle canne dei caminetti.

I vigili della Pilotta accorsero rapidamente e spensero le fiamme.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Due piene magnifiche, straordinarie ieri alle due repliche delle *Petites Michù*, il cui successo fu enorme.

La musica sempre bella, gentile, finissima, eseguita così bene dalla brava compagnia di Ciro Scognamiglio, fu applauditissima e si replicò il minuetto della *toilette*.

Stasera altra replica.

Valle. — Indisposta la signora Mariani-Zampieri, ieri non vi fu rappresentazione.

Stasera, per chiusura della stagione, ultima di *Zazà*.

Nazionale. — Stasera la *Granduchessa di Gerolstein* e domani ultima della stagione.

— Dal giorno di Natale comincierà le sue rappresentazioni la Compagnia del teatro di Arte di Torino, diretta da Giacinta Pezzana.

Saranno date moltissime novità e tutte interessanti e premiate all'ultimo concorso drammatico. E fra queste — ci piace notarlo — ve ne sono parecchie di nostri concittadini.

Manzoni — Stasera spettacolo a beneficio della " Fratellanza militare italiana „ col dramma *La moglie di Claudio*.

Il teatro sarà splendidamente illuminato e negli intermezzi suonerà scelti pezzi di musica il Concerto del 70° fanteria.

Mercoledì serata d'onore della bravissima prima attrice signora Micheluzzi col dramma *Giovanna d'Arco*.

Eldorado — Il successo d'ilarità ottenuto dalla pochade *La cotta* fu pienamente confermato in entrambe le rappresentazioni di ieri.

Stasera *La cotta* si replica ed il pubblico andandо a sentirla può esser sicuro di passare allegramente un paio d'ore.

A proposito l'impresa ha aumentato i caloriferi nell'interno della sala: ha fatto benone!

Metastasio — Il teatro era gremito in tutti e due gli spettacoli ed i *Berluron* divertirono tanto che stasera si replicano.

La Resurrezione di Lazzaro del Perosi.

Altra piena enorme, straordinaria iersera alla replica dell'esecuzione dell'oramai celebrato Oratorio *La resurrezione di Cristo*. Il pubblico oltre che numeroso era elettissimo e fra molti prelati vedemmo la rubiconda figura del principe Ruspoli, il Sindaco di Roma.

Oggi ultima esecuzione, partendo questa sera stessa il valoroso maestro. Non diciamo di più solo basti ripetere che l'introito andrà a beneficio delle cucine economiche e dei dormitori pubblici del Circolo di S. Pietro.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Le Michu*, ore 21.
Valle — *Zazà* - ore 21.
Nazionale — *La Granduchessa*, ore 21.
Manzoni — *La moglie di Claudio*, ore 21
Metastasio — *I Berluron*, ore 21.
Eldorado — *Il Carnevale di Torino*, ore 21.
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe. Spettacolo ore 4, 5 1/2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina)
Labirinto Orientale (P. Guglielmo Pepe) *Caleidoscopio a specchi*, ultimo gran successo all'Esposizione di Torino dalle 12 alle 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Mancavano l'on. Nasi impegnato alla Camera per la discussione del bilancio e l'on. Baccelli indisposto.

S. M. il Re si trattenne a parlare con l'on. Pelloux e con l'ammiraglio Canevaro.

I decreti del Ministro della Pubblica istruzione furono recati alla firma del Presidente del Consiglio.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino si continuarono a discutere i capitoli del Bilancio delle poste e telegrafi, e nel pomeriggio si è condotta a termine la discussione generale del bilancio dell'interno.

Hanno successivamente preso la parola gli on. Taroni, Socci, Giolitti, ed in ultimo, ascoltatissimo, il Ministro dell'interno.

La discussione un po' vivace ha dato luogo a diversi incidenti.

All'ultim'ora, dopo un discorso dell'on. Chimirri, relatore, l'on. Bovio ha svolto un suo ordine del giorno.

Gli altri proponenti, avendo ritirato i loro ordini del giorno, domani principierà la discussione dei capitoli.

Giunta del bilancio.

Ieri mattina il Presidente della Giunta del bilancio on. Boselli ha richiesto con lettera ufficiale al Ministro del Tesoro l'elenco dei deputati che figurano percepire un assegno o uno stipendio sul bilancio dello Stato.

Modificazioni alla tassa di R. M.

La Commissione ha ieri cominciato l'esame degli articoli.

Molte osservazioni sono state fatte sullo spirito e sulla forma dei primi quattro articoli, e vi è stata una lunga discussione, alla quale hanno partecipato gli on. Branca, Colombo, Di Broglio, Giovanelli, Giuseppe Majorana, Schiratti, Gallini.

Infine la Commissione si è sciolta dando incarico agli on. Di Broglio, Giovanelli e Giuseppe Majorana di trovare una nuova formola per i detti articoli in base alle idee prevalse nella discussione.

Detti articoli, come è noto, concernono alcune esenzioni per l'agricoltura e per le nuove industrie.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni non si è trovata in numero.

Si riunirà oggi alle 17.

Per la marina mercantile.

La notizia diffusa che il Ministro del Tesoro abbia rinunziato alle modificazioni del regolamento per i premi alla marina mercantile non ha alcun fondamento.

La questione delle modificazioni, dopo il parere del Consiglio di Stato, è tuttora allo studio e sarà risoluta certamente in modo da impedire le frodi, dovute ad inesatta interpretazione delle disposizioni ed a qualche lacuna, e da garantire il bilancio contro un eccesso di spesa, che il Governo stesso aveva escluso nel far approvare la legge al Parlamento.

A queste informazioni positive sullo stato attuale della questione, aggiungeremo soltanto che se il Governo, ciò che non è supponibile, dovesse cedere alle pretese degl'interessati, la politica finanziaria scenderebbe a livello del mercato di Campo di Fiori.

La disponibilità del colonnello Crotti.

Il documento deposto alla Segreteria della Camera, secondo l'impegno che ne aveva preso l'on. Presidente del Consiglio, è la relazione dell'on. Ministro della guerra al Re sulle cause, le quali hanno motivato il collocamento in disponibilità del colonnello Crotti di Costigliole.

In essa è detto che, per ragioni di famiglia, il colonnello Crotti da tempo non corrispondeva alla sua funzione normale di comandante di Corpo, ma, in omaggio ai suoi buoni precedenti di servizio, non erasi preso verso di lui alcun provvedimento; soltanto si era stabilito di collocarlo in aspettativa ad una prossima occasione.

Se non che, dovendo egli partire in licenza ordinaria, presentavasi, per la visita di dovere, al suo Comandante di brigata, il quale, nel congedarlo, gli offriva la mano, che egli rifiutava di stringere, offendendo così gravemente la disciplina militare.

Per queste ragioni, su conforme proposta delle autorità militari, dalle quali dipendeva direttamente, il collocamento in aspettativa, fu mutato in collocamento in disponibilità.

Questa la sostanza del documento, che, come si vede, non ha alcun nesso coi fatti di maggio e con le onorificenze.

Conferenza antianarchica.

Oggi alla Conferenza antianarchica vi sarà riunione plenaria delle varie Commissioni e sotto-Commissioni.

L'accordo franco-italiano.

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Parigi, 18, ore 18,10 — Il *Journal des Débats* raccomanda la rapida approvazione della convenzione commerciale franco-italiana svolgendone i vantaggi politici e commerciali prossimi e futuri.

Successivamente dice non constare, che in seguito a vendite sia avvenuta in questi giorni una diminuzione di 50 milioni di rendita italiana nei portafogli delle Banche germaniche.

Ministero Esteri.

Ieri alle due e mezza pom. il conte Nigra è partito per Vienna per riprendervi la direzione dell'ambasciata italiana.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il ministro Canevaro, il comm. Sormani-Moretti, i senatori Artom e Malvano ed uno stuolo di amici.

Ieri sera nella sede dell'ambasciata di Russia ebbe luogo un pranzo diplomatico di ventiquattro coperti.

Al pranzo intervenne anche il ministro Canevaro.

Ministero P. Istruzione.

L'on. ministro Baccelli ha elevato a L. 300 la somma destinata in premio ai militari del presidio di Roma che si saranno segnalati per diligenza e profitto, assistendo alle conferenze agrarie tenute per essi dal prof. cav. Nazari.

Prenderà opportuni concerti con l'on. ministro Fortis, che ha assegnato una somma allo stesso scopo, per la scelta di libri ed oggetti di premio che possano riuscire più utili e graditi ai soldati.

Ministero Marina.

Il Sultano di Zanzibar, prima della partenza della r. nave *Colombo* ricevette il comandante e gli ufficiali ed elogiò molto la condotta sempre tenuta dall'equipaggio durante la stazione.

A dimostrare il suo compiacimento consegnò al comandante Schiaffino la commenda dell'ordine della Stella brillante.

Il capitano di vascello Sorrentino Giorgio si troverà a Spezia l'11 gennaio p. v. per assumere il comando del *Lauria* in sostituzione dell'ufficiale superiore Marini Nicola.

Col 21 corrente l'ingegnere di 1.a cl. Pruneri Giorgio è esonerato dal prestar servizio al Ministero e rientra al 1° dipartimento.

Col 1° gennaio il medico di 1.a cl. Cavalli-Molinelli Pietro Achille è destinato a prestar servizio al Balipedio di Viareggio.

Il tenente di vascello Colli di Felizzano Annibale imbarcherà sulla *Lombardia* in surrogazione dell'ufficiale Marchese Roberto.

Col 27 corr. passerà in armamento a Spezia la *Città di Milano* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Cito Luigi comandante - tenente di vascello Colletta Giacomo - sottoten. di v.llo Lanza Marcello - capo macch. di 3.a cl. Vitale Andrea - medico di 2.a cl. Pontecorvo Carlo - comm.o di 2.a cl. Bosco Leonardo.

Il *Vespucci* è partito da Spezia, l'*Europa* è partita da Napoli.

Informazioni estere

I tribunali misti in Egitto.

(S) **Cairo**, 18. — L'accordo internazionale riguardo ai tribunali misti in Egitto scade nel febbraio 1899. Si crede probabile che vi sarà una breve proroga dello *statu quo*.

La rivolta nell'Yemen.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 18, ore 10,35 — Dal Cairo si annuncia che la rivolta nell'Yemen va prendendo proporzioni sempre maggiori. 80,000 uomini di truppe turche attaccheranno prossimamente i ribelli che sono bene armati. Il capo dei ribelli Mohammed Ibn-Hamed Eddin si atteggia a Mahdi; egli ha a Sana nel campo turco agenti segreti.

La Turchia riforma le imposte per scemare il malcontento.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18 — Furono arrestati due borghesi, un militare ed un ex-militare, accusati di aver tentato di consegnare un fucile Lebel ad una potenza estera.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 18, ore 10,25 — Dal fatto che al Reichstag nessun membro del Consiglio federale ha preso le difese del governatore della Prussia orientale per la espulsione di sudditi esteri, alcuni giornali deducono che la sua posizione sia scossa.

Tale supposizione è smentita ufficiosamente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 18 — La *Wiener Zeitung* pubblica un Decreto Imperiale che convoca pel 28 corrente mese tutte le Diete, tranne quelle della Dalmazia, Istria, Tirolo e Salisburgo.

(S) **Vienna**, 18 — La Commissione del Compromesso ha approvato i rimanenti articoli della Convenzione commerciale e doganale con l'Ungheria.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 18. — Un redattore di un giornale carlista di Madrid, che viaggiava nella provincie del Nord-Ovest, è stato arrestato a Leon, imputato di fare propaganda carlista.

Si dice che gli sieno stati sequestrati importanti documenti.

(S) **Madrid**, 18. — Si assicura che il Presidente del Consiglio, Sagasta, domani, dopo il Consiglio dei ministri, rassegnerà alla Regina-Reggente le dimissioni del Gabinetto.

Si prevede che la crisi sarà laboriosa.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Continua a perseverare nei nostri mercati la calma assoluta, e la mancanza d'affari; nessuna variazione nei prezzi, ad eccezione delle segale che in alcune città aumentarono di circa 50 cent.

A Saronno frumento nuovo da 24,25 a 25; segale da 18,25 a 19,25; avena a 20 il quintale; ad Iseo frumento da 18 a 18,85; granturco da 9,71 a 11,15 l'ettolitro.

A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 24,75 a 24,90; id. buono mercantile da 24,50 a 24,60; id. basso da 24,20 a 24,40; avena da 19,50 a 19,75 il quintale. — A Reggio Emilia frumento prima qualità da 25 a 25,50; id. seconda qualità da L. 24 a 24,50; granturco nostrano da 15,50 a 16 il quint. A Modena frumento inattivo da 25,50 a 25,60; granone da 13,75 a 15,60.

A Piacenza frumento da 24,50 a 25, avena da 19 a 19,50 il quint. — A Messina grani senz'affari; taganrog duro fr. 29, tenero, ghirca L. 24, granone quarantino rosso L. 14.

A Parigi frumento pel corr. 20,60, per prossimo 20,75. A Odessa segale da copechi 74 a 77, granone da 53 a 54, grano ghirca c. 93 a 99, ulca da 85 a 90 — A New York frumento rosso D. 76 1/4 corr 71,34, granone 41.

Olii.

A Lucca da L. 105 a 125, a Cuneo olio d'oliva di prima qualità a L. 1.65; di seconda a L. 1,45 al chilogramma.

A Trieste olio sopraffino da tavola da fior. 54 a 62 il quint. A Messina olio d'oliva giallo da magazzino a L. 79.66, corrente 75.96, gennaio-giugno 1899 L. 74.20.

Castagne.

Straordinaria ricerca. A Iseo da L. 9 e 10 al quint. per le agostane, e da L. 12 a 13.50 per le invernenghe. A Modena castagne secche da lire 30 a 32, id. fresche prima qualità da L. 15 a 22, id. seconda qualità da L. 9 a 11 al quintale. A Cuneo castagne comuni a L. 12 al quintale. A Reggio Emilia castagne secche da L. 32 a 33, id. nuove con buccia da L. 8 a 14 il quintale.

Salumi.

A Genova la vendita dei pesci salati è piuttosto rilevante ed animata in quasi tutte le qualità; i prezzi sono piuttosto sostenuti: salacche inglesi da L. 32 a 35, id. di Portogallo da 23 a 32, id. Spagna da 25 a 30, aringhe di Yarmouth a 21 al barile, merluzzo francese lavato a 50, id. d'Irlanda a 56, id. inglese Labrador a 52, stoccafisso Bergen da 90 a 92, id. Finmark 80, Klipperfish da 140 a 150; il tutto i 100 chilog. in darsena.

Canape.

I prezzi hanno fra loro un forte distacco, cioè, da L. 63 e 64 che erano ribassati, presentemente a 43 lire il quint.

Pellami.

Prezzi correnti: Bovini grezzi da L. 65 a 70; id. secchi da 162 a 175; bufalini con pelo conciato da L. 220 a 270; id. freschi da 50 a 70; pelli lavorate da L. 100 a 110; id. tosate da L. 100 a 110 il quintale. Vasette spagn. ognuna da 0,80 a 1 lira.

Carboni.

A Genova il deposito del carbon fossile continua abbondantissimo. I prezzi hanno una lieve tendenza al ribasso.

Ecco i prezzi per tonnellata al vagone:

Cardiff 1ª qualità da macchine	L.	33.—
" 2ª "	"	32.—
Newpelton da gas	"	28.—
Hebburn	"	27.50
Scozia "	"	28.—
Liverpool 1ª qual. "	"	30.50
Coke Garesfield "	"	40.50

Prodotti chimici.

Attivissima fu la domanda in buona parte dei prodotti con buon numero d'affari.

Ecco i prezzi correnti:

Soda Cristalli L. 7,70, Sali di Soda alkali 1ª qualità 30° 9.90, 48° 14,10, 50° 14,75, 52° 15.45, Ash 2ª qualità 48° 12.90, 50° a 12.45, 52° a 12.75. Bicarbonato Soda in barili k. 50, a 20.10. Carbonato Soda Amm. 58° in fusti a 12.90.

Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250/300 14.80. id. duro 350/400 a 15.25, 500/600 15.50, 150/200 15.90. Clorato di potassa in barili k. 50 a 108.25, id. k. 100 a 104.25. Solfato di rame 1ª qualità a 54, id. di ferro 7.10. Sale ammoniaca 1ª qualità a 98.75, 2ª a 93.75. Carbonato d'ammoniaca 1ª qualità a 74.25. Minio L B e C a 46.25. Prussiato di potassa giallo a 108. Bicromato di potassa 104. Id. di soda 92. Soda caustica 70° bianca a 22.25.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
Dall'11 al 17 dicembre.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche mac. da stramo	Q.	120 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	100 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	160 —	170 —
Vitelli di campagna	»	120 —	160 —
Suini della provincia romana	»	97 —	105 —
Suini pelatelli	»	102 —	106 —
Suini Manali di Napoli	»	116 —	150 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	24 50	— —
Grano id. id. id. 2. q.		S. V.	S. V.
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 —
id. id. » 0	»	[illegible]	[illegible]
id. id. A » 1	»	[illegible]	[illegible]
id. id. B » 2	»	[illegible]	[illegible]
id. id. C » 3	»	[illegible]	[illegible]
id. id. D » 4	»	[illegible]	[illegible]
id. id. V » 5 sacco comp.	»	[illegible]	[illegible]
Lenticchie nuove 1. q.	quint.	[illegible]	[illegible]
Lenticchie nuove 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Riso extra Cimone	»	[illegible]	[illegible]
Riso Cimone 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Riso Cima 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Riso Carolina 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Riso Carolina 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Risino	»	[illegible]	[illegible]
Riso Giapponese brillato	»	[illegible]	[illegible]
Riso navarese	»	[illegible]	[illegible]
Aranci di più scelti	mille	[illegible]	[illegible]
Limoni di più scelti	mille	[illegible]	[illegible]
Zuccaro extra fino	quint.	142 30	144 —
Zuccaro in pani cent. grossi	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro in pani cent. piccoli	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro in quadretti comuni	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro in quadretti piccoli	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro raffinato extra	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro Centrifugo	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro Semolato	»	144 30	[illegible]
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	[illegible]
Uova in partita dazio compreso	mille	[illegible]	[illegible]
Uova romane	»	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva crudo raffinato	Ett.	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva fine	»	[illegible]	[illegible]
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	[illegible]	[illegible]
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Olio d'olivo mercantile 3. q. da ardere	»	[illegible]	[illegible]

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI
Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CARESTRELLI

Quei segnali con asterisco sono prezzi [illegible] per mancanza di [illegible], accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

— Si, ho intenzione di andare un po' più lontano tra breve — disse Orsino con gravità come se suo fratello avesse parlato sul serio — ad ogni modo voglio uscire da tutto questo ambiente — soggiunse come per correggersi.

— Hai intenzione di viaggiare ancora? — domandò Ippolito.

— Ho intenzione di cercare qualche cosa da fare. Purchè sia una cosa rispettabile, non m'importa il genere. Se avessi il talento che hai tu diventerei musicista, ma non vorrei essere un dilettante, vorrei essere un vero artista o un letterato.

" Ma non ho talento per nulla tranne per edificare case da affittarsi e a questo non mi ci riproverò più. Farei volentieri anche l'attore se ne avessi la disposizione. Forse potrai diventare un buon agricoltore, ma il nostro babbo non si fiderebbe più di me adesso perchè avrebbe paura che io facessi degli esperimenti rovinosi se egli mi desse l'amministrazione di un possedimento.

" Questo non è certo il tempo di fare esperimenti. Metà delle persone che conosciamo sono rovinate, ed il paese è quasi fallito. Io non desidero tentare esperimenti. Vorrei lavorare e mi dicono di prender moglie. Tu non puoi comprendere. Anche tu, dopo tutto, non sei che un semplice dilettante, Ippolito.

— Un dilettante di musica... si

— No, sei un prete dilettante. Sostieni la tua anima sensitiva con una specie di ambrosia religiosa e con una buona quantità di nettare musicale. Il tuo ideale sarebbe di diventare cardinale, protettore delle arti.

" Tu sei intelligente e straordinariamente buono per natura, e perciò non hai merito in nessuna di queste due cose. Probabilmente è per questo che mi piaci tanto. Non posso soffrire le persone che hanno tanti meriti, perchè io non ne ho punti.

" Ma tu non prendi la tua professione clericale sul serio; sei un amatore, un dilettante dell'altare. Se non ti arrabbi per causa dei paramenti che devi portare quando dici messa, è perchè hai un'intima ed inconsapevole convinzione artistica che essi sono belli e ti stanno bene.

" Ma se il coro rispondesse un *amen* stonato al tuo *per omnia sæcula sæculorum*, ti si allegherebbero i denti e tutte le tue intenzioni devote sarebbero sconvolte al principio del *Prefatio*. Credi tu che un musicista di professione si troverebbe sconcertato nel dirigere la sua orchestra, se il colletto dell'abito non gli andasse bene?

Ippolito sorrise con buon umore, ma non rispose.

— Benissimo — continuò Orsino subito — Tu sei dunque un prete dilettante; ma questo poco importa dal momento che sei felice. Fai la tua strada nella vita benissimo, non hai nemmeno la pretesa di fare un vero e serio lavoro; la tua vocazione, come tu la chiami, non era altro che una simpatia per lo stato sacerdotale, non pel lavoro che incombe ad un sacerdote. Io invece non ho simpatia per nessuna speciale carriera, ma ho bisogno di trovar da lavorare a qualunque costo. Non sono stato mai felice che una volta e fu quando lavoravo con Contini ed avevo tanti giracapi.

" Quella esistenza, anche quando mi trovavo tra gli artigli di Del Ferice, mi piaceva più di quella che conduco ora. Tutto è meglio della vita che faccio.

— Credevo che tu fossi divenuto indifferente — fece Ippolito.

— Indifferente?... Si, sono indifferente... come una macchina è indifferente quando il fuoco è finito e non c'è vapore. Ma se la macchina potesse pensare, sentirebbe il bisogno del lavoro come lo sento io, non sarebbe punto soddisfatta di andare in pezzi per la ruggine. Tu dovresti sapere un po' di teologia. Siamo o non siamo messi al mondo con uno scopo? Vi è o non vi è una ragione nella nostra esistenza? Debbo io vivere per un'altra quarantina o cinquantina d'anni in una completa inoperosità perchè il caso ha voluto che nascessi ricco in una posizione... ebbene, si, in una posizione che è tanto invidiabile quanto quella di una mosca in un piatto di miele? Siamo appiccicati alle nostre tradizioni come la mosca lo è al miele...

— A me piacciono — disse Ippolito tranquillamente.

— Lo so che ti piacciono. Come piacciono a nostro padre. Esse convengono a voi due. Nostro padre è realmente un uomo intelligentissimo, ma la troppa felicità e i troppi denari l'hanno paralizzato. La sua esistenza è consistita nella perpetua adorazione della nostra mamma.

— Egli l'ha resa felice; mi pare che questo valga qualche cosa.

— Lei lo ha reso felice. Si sono resi felici reciprocamente. Hanno divorato una intiera esistenza di felicità insieme, in segreto, come se quella fosse la loro preda legale. Siccome non hanno mai avuto bisogno di nessun'altra cosa, non si sono accorti che il miele delle tradizioni è appiccicoso e che essi non si potrebbero muovere se lo volessero.

— Essi ci vogliono molto bene...

— Si capisce. Nessuno di noi ha fatto nulla. Siamo parte della loro felicità. Siamo parte della loro noiosità: perchè sono noiosi, e la loro felicità fa noiosi anche noi.

— Che idea!

— E' vero. Che abbiamo fatto nessuno di noi quattro fratelli? Che cosa faremo mai? Siamo ornamenti nell'architettura di nostro padre e di nostra madre. E' piuttosto una missione negativa nella vita, ne devi convenire.

" Ho piacere che essi siano felici, ma qualche volta mi piacerebbe di essere qualche cosa più che una cariatide nel loro tempio.

— Allora prendi moglie e avrai un tempio per te — disse ridendo Ippolito — e avrai delle cariatidi tue proprie.

— Ma io non voglio questo genere di felicità. Il matrimonio non è una professione, non è una carriera.

— No, ma almeno potresti diventare un marito dilettante, come tu dici, che io sono un prete *amateur* — Ippolito rise di nuovo.

Orsino fece una risatina secca, ma non rispose, non essendo in vena di scherzare. Si riappoggiò alla spalliera della seggiola e guardò il soffitto scolpito, facendo su quello delle riflessioni, poichè era uno di quei soffitti che si trovano soltanto negli antichi palazzi romani e che sono collegati strettamente all'esistenza che si suppone debbano aver condotto coloro i quali hanno dimorato in quelle antiche magioni.

Orsino pensava alle mura esterne brune, ed arcigne, agli austeri cortili, alle finestre guarnite di pesanti inferriate del pian terreno, pensava alla strada oscura dietro il palazzo, e tutto quel medievalismo gli ripugnava come l'atmosfera di una prigione.

Non aveva mai compreso nè suo padre ne suo nonno, che parevano entrambi nati per una simile esistenza e che certamente vi prosperavano, poichè il vecchio principe aveva passato i novant'anni e suo figlio Sant'Ilario, per quanto fosse adesso fra i cinquanta e i sessanta; era sotto ogni rispetto ed in tutto e per tutto sempre un uomo giovane.

Orsino era forse forte quanto il padre ed il nonno, ma non credeva di poter durare quanto loro. In mezzo ad un ozio forzato sentiva il movimento del secolo attorno a sè e si diceva che egli apparteneva ad una stirpe destinata a rimanere soltanto spettatrice, mentre era nato in tempi in cui era impossibile star fermi. E' vero che, come altri giovani d'oggigiorno, prendeva il movimento per progresso, il cambiamento per miglioramento e non aveva una profonda conoscenza delle condizioni in cui si trovavano il suo paese e quello degli altri. Ma il movimento e il cambiamento sono fatti a cui non si può sottrarre chi ha avuto una educazione moderna,

Giovanni Saracinesca padre di Orsino, conosciuto come principe di Sant'Ilario, poichè il vecchio principe Saracinesca viveva ancora, non aveva ricevuto una educazione alla moderna, e sua madre era morta mentre egli era ancora bambino.

Educato da uomini e fra uomini, era diventato presto uomo, nell'intimità giornaliera con suo padre pel quale aveva una grande ammirazione benchè mantenesse al pari di lui un forte sentimento d'indipendenza personale.

La gioventù di Orsino era stata ben diversa. Egli non era figlio unico come Sant'Ilario, ma il maggiore di quattro fratelli ed era stato educato da sua madre come da suo padre e da suo nonno.

Così il suo carattere aveva avuto meno campo di sviluppore liberamente in quella vecchia casa che poco a poco era andata riempiendosi di una numerosa famiglia, ma aveva avuto anche meno campo di imbeversi di pregiudizi antiquati, di apprendere a rispettare le tradizioni del passato ed aveva pure acquistata una acuta percezione del movimento sociale.

Orsino non ignorava le qualità, i sentimenti, le opinioni che possedevano suo padre e sua madre, sentimenti che egli non divideva, ma che eccitavano in lui quasi un sentimento d'invidia considerandoli come una prova di semplicità dei loro caratteri.

Pareva che essi non avessero avuto bisogno che di una cosa sola nella vita, cioè del loro amore reciproco, possedendo il quale ognuno era sodisfatto e felice.

Come Orsino aveva detto a suo fratello, avevano divorato insieme una esistenza di felicità in segreto. Avrebbe voluto aggiungere che non ne avevano lasciato punta per gli altri, ed in un certo senso avrebbe forse detto il vero.

Ma preferì di non dirlo neppure ad Ippolito: poichè egli l'avrebbe presa per una osservazione amara, mentre Orsino la credeva indifferente.

Le persone orgogliose nascondono i loro dolori quando ne hanno. Ma vi sono alcuni tanto orgogliosi da nascondere perfino la loro felicità, come se questa potesse perdere la sua forza se veduta da qualche duno o potesse essere guastata dalla luce, come una fotografia non ancora fissata.

La gente talvolta chiama questo istinto egoismo dell'amore, ma è più rassomigliante ad una specie di rispetto per l'amore istesso, che non è certo volgare quanto l'egoismo.

Non era probabile che nè Giovanni nè Corona cambiassero sotto questo rispetto, nè invero sotto qualsiasi altro, poichè non erano stati mai persone variabili e capricciose ed il tempo aveva consolidato le loro esistenze.

Si mantenevano, uno rispetto all'altro, quello che erano sempre stati, ma per gli altri Giovanni era un uomo avanzato nella vita e Corona una rosa d'ieri.

Essa non avrebbe potuto mai cessare di essere bella anche se fosse arrivata alla decrepitezza; ma coloro che l'avevano conosciuta nella sua gioventù cominciavano a scuotere la testa tristamente, deplorando lo splendore partito ed avendo di quello soltanto la visione di un ricordo, mentre non erano capaci di apprezzare ciò che ne rimaneva ancora nè scorgere quel non so che di grazia maggiore venuto con l'età.

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 220: 10 alle 15 1/2

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi subito causa partenza, vigna con orti, piccola casina per villeggiatura, via dei Finocchi 5, due minuti fuori Porta S. Pancrazio. Visibile dalle 10 alle 15. Esclusi mediatori.

Bel Polledro baio-dorato 46 mesi alto 1,57 da vendere. Visibile via S. Saba N. 5 (sulla via Aventina). 433

Occasione Due cavalli (Irlesch) con doppi finimenti e tre carozze (vittoria, coupé, laudau) da vendere. Dirigersi via Torino 149 rimessa. 133

Affittasi scuderia e vendesi landau via Marghera 51. 436

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Firenze 32 Elegante quartiere sette camere cucina, acqua marcia, condottura gas, fontane cantina stenditoio, Trattative dal proprietario 2. piano. 432

Appartamento 14 camere via Botteghe Oscure 36, due locali terreni con due camere superiori 55, e vasto locale via Celsa 19 uso scuderia o magazzino. Trattative dirigersi Sapienza 30 presso Cavazzi Giuseppe. 426

Piazza Cappuccini 6 appartamento di dieci camere cucina, soffitte, cantine, vasche da lavare, acqua marcia gas, portiere. Tre soli inquilini. 417

Astalli 9 appartamento di otto camere e cucina al p. p. appartamento di sei camere e cucina, terrazze, soffitte al 3. p. Per ambedue vasche, cantina, gas, acqua marcia, portiere. 425

Via Napoli 42 p. p. esposto a mezzogiorno sette camere e cucina, mite prezzo. Trattative via Firenze 25 ufficio. 432

Appartamento otto camere, terrazzo via Boschetto 27 gas, portiere acqua marcia. Trattative dirigersi Sapienza 30 Cavazzi Giuseppe. 431

A louer un élégant appartement 2 étage via della Frezza N. 2 fenêtre sur le Corso, 6 chambres dont un très grand salon. S'adresser au portier Corso 472 433

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso di Carbone ai magazzini in via dei Prefetti N. 24 e via Firenze 27. Carbone di prima qualità tanto a barrozze quanto a balle con ribasso, Legna, carbone stellato e altri generi. 404

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 380

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	12,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,10	11,50	16,20	—	—	—
Tivoli	—	—	10,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,55	—	—	17,5	—
Frascati	7,25	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,35	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,35	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,54	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,30	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	18,5	—	—	22,55	—
Tivoli	9,5	—	16,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,24	9,15	16,—	17,10	19,29	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,—	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	18,35	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,20	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,23	7,23	10,19	12,23	18,58		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,15	19,51		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,32	9,35	12,32	16,22	18,19	—	—	—
Roma a.		8,22	10,42	13,40	17,30	20,1	—	—	—

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via delle Coppelle N. 74 p. 4. camera bene mobiliata, volendo, camera e salotto presso ottima famiglia prezzo modico. 418

Due camere elegantemente mobiliate, rez de chaussée via Lombardia 40 ingresso libero. Volendo si fa pensione. Rispettabilità solvibilità. Rivolgersi al portiere. 402

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32. finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 130

Via della Mercede 37 camera grande con salotto ben mobiliati, affittansi subito. Gabinetto per toletta cesso e ingresso perfettamente liberi. Famiglia distinta.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Delem Tuo secondo telegramma mi dimostra che non sei persuasa ancora che non feci confidenze ad amica e che per conseguenza, essa non ha parlato. Mi accusi ingiustamente d'infedeltà etc. etc. Se come credi pericolo sussistesse realmente devi venir via. Però assicurati prima bene che non cede a rimedio. In ogni modo non deciditi a passo definitivo prima del mio ritorno ai primi gennaio. Se puoi indirizzare lettera al N. 8 sarebbe preferibile assai a telegrammi. Ufficio postale non ha diritto sviare corrispondenza intenzionatamente; Se ciò fosse ricorrersi senza indugio al Ministero Poste. Sii più tranquilla e credimi tuo sempre. 435

Venerdì Destami molta meraviglia l'assenza tue notizie specie questo momento. Spero avrai tu compreso quanto dissiti ieri. Sono irremovibile; presto anderò lontano da te ed allora risarai libera completamente. Mille... PRIMAVERA 436